IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 240. Centesimi 5 in tutto il Regno Martedì 1 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Precauzioni ferroviarie.

Ieri abbiamo dimostrato come, nelle circostanze in cui si è svolto il grave incidente ferroviario di Beano, non sarebbe stato possibile evitarlo, quand'anche sulla linea di Udine si fosse applicato il *blocco* o qualunque altro meccanismo diretto a prevenire gli scontri. A che, infatti, possono giovare segnali e freni, quando chi maneggia un treno si trova in condizioni tali da non vedere segnali e da non potersi servire dei mzzi di sicurezza a sua disposizione?

Oggi vogliamo trattare un altro punto della questione, quello del materiale ferroviario, punto che merita di essere chiarito, giacchè non solo nel grosso pubblico, ma anche in una parte della stampa s'ignora tuttora, dopo 18 anni dacchè vige il sistema delle Convenzioni, che le provviste e le applicazioni del materiale ferroviario, come di qualunque meccanismo precauzionale di sicurezza, dipendono dallo Stato e non dalle Società, che sono per questa parte semplici esecutrici delle disposizioni del Governo.

Difatti ieri l'altro l'organo meridiano del Ministero, la *Capitale*, che pure è diretta da un ex-deputato e provetto pubblicista, scriveva:

Anche il *Popolo Romano* di stamane si meravigliava che una linea importante quale la Venezia-Mestre-Udine, che ha carattere internazionale, non sia stata ancora provveduta del *blocco*, e ricordava giustamente che ci volle il disastro di Mignanego, perchè sulla linea dei Giovi si adottassero il *blocco e ventilatore Saccardo*.

Ma l'egregio confratello del mattino diceva di comprendere la riluttanza a sobbarcarsi a grandi spese, in vista del prossimo scioglimento del contratto. Ora noi domandiamo: perchè bisognava attendere proprio negli ultimi anni della durata delle Convenzioni a garantire l'incolumità della vita dei passeggieri? E in questi diciotto anni che cosa hanno fatto le Società? Hanno creduto soltanto di avere il dovere d'intascarsi i lauti guadagni, di trattare come schiavi i loro impiegati e di dare i pingui dividendi ai propri azionisti ecc, ecc.?

Questo, ce lo permetta la *Capitale*, non è ragionare, ma declamare a vanvera, senza sapere quel che si dice o si scrive.

+

Com'è noto, coll'attuale regime delle Convenzioni, il materiale è di proprietà dello Stato, diguisachè a qualunque provvista, rifornitura del materiale stesso, mobile o fisso, come all'ampliamento delle stazioni ed a tutto ciò che riflette rinforzamento delle linee, deve provvedere lo Stato coi fondi delle Casse speciali, appositamente istituite e amministrate dallo Stato.

E quando, come pur troppo si è verificato, le Casse non hanno i fondi necessari, il Governo provvede chiedendoli al Parlamento con progetti speciali, come ne fa fede l'ultimo presentato dall'on. Lacava ed approvato dal Parlamento nel 1899 per circa 40 milioni.

La Società, per quanto riflette lo stato delle linee e le provviste di materiale non possono che far presenti i bisogni concretando proposte e difatti non hanno fatto altro in questi 18 anni che sollecitare dal Governo, con insistenze e persistenze, aumenti di materiale e miglioramenti di linee.

Ma pur troppo, anche quando i ministri dei LL. PP. riconoscevano le urgenti necessità denunziate dalle Società esercenti, l'ombra dei ministri del Tesoro si veniva a frapporre, tantochè per le provviste indeclinabili di cui nel progetto Lacava si dovette escogitare una combinazione finanziaria, per la quale le Società hanno anticipato allo Stato i fondi necessari, concorrendo inoltre anch'esse nella spesa, benchè per contratto non fossero obbligate.

Se si dovessero enumerare le domande o le proposte, presentate dalla Società per migliorare lo stato delle linee, per agevolare i servizi, per aumentare la sicurezza ecc. e che sono rimaste sospese per un motivo o per l'altro, non basterebbe un volume più grosso dell'Annuario Generale.

Non avevano forse le Società proposto persino di anticipare esse la somma necessaria per sostituire alla trazione a vapore la trazione elettrica nelle gallerie dei Giovi?

L'Adriatica, tra le altre cose, si è fornita da due anni di tutti i congegni per le suonerie a campana lungo le linee: ma qualunque iniziativa, qualunque innovazione venga proposta, se anche riesce a superare il Capo San Silvestro, quasi sempre incontra il *blocco* al Ministero del Tesoro.

Anche ora, che parliamo, si tratta d'un nuovo freno, già applicato in alcune linee francesi e di qualche altro Stato, un freno che presenta, a quanto si afferma, maggiori vantaggi dei migliori in uso.

La Sicula, avendolo studiato, propose senz'altro d'applicarlo; l'Adriatica è disposta alle esperienze, ma il Ministero nicchia. mentre basterebbe mandare tre ingegneri delle Società e uno governativo per vedere sulle linee francesi se realmente merita di essere preferito, tanto più che, in materia di freni, noi siamo ancora molto arretrati.

+

Dato e concesso, dirà qualcuno, che le difficoltà provengano dal Governo, non c'è forse il Parlamento in Italia?

Il Parlamento c'è: ma le Società rispettano troppo le convenienze per far portare in Parlamento le questioni tecniche o amministrative, che esse trattano col Governo. D'altronde nel nostro Parlamento, in materia di politica ferroviaria, si sollevano soltanto le discussioni accademiche o clamorose, se avviene un disastro, o se ritarda un treno, oppure se si tratta di far voti platonici per le direttissime, invece di sollecitare ad es. il doppio binario, non foss'altro fra Roma e Civitavecchia, sulla più importante arteria del regno, o fra Venezia e Udine per Pontebba, dove già esistono tutti i manufatti.

E il più delle volte in queste discussioni ferroviarie il più bravo degli oratori è quello che, sullo stile della *Capitale*, sa lanciare le più grossolane ingiurie alla Società pei lauti guadagni e per i pingui dividendi, mentre tutti sanno ad es. che la Mediterranea l'anno scorso non è riuscita a dare che il 3 0|0 e le altre sudano tre locomotive per arrivare al 5.

E poi per razzo finale si aggiunge che gl'impiegati sono trattati come *schiavi*, proprio quando, dopo aver ottenuto 20 milioni d'aumento nelle paghe, si deve, fatalmente, ad un disgraziato macchinista ubbriaco la catastrofe di tanti poveri soldati.

Dolorosa verità, ma verità!

Politica e Diplomazia

(S) **Costanza,** 31. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria è giunto iersera, ricevuto, dal Presidente del Consiglio rumeno, Stourdza, ed è ripartito a bordo dello *yacht Nadeschda* per Varna.

Berlino, 31 ore 5,42 — In causa del persistente tempo cattivo, le manovre autunnali del corpo d'armata della Guardia sono state rimandate.

Berlino, 31, ore 5.42 s. — Alla Borsa di Pietroburgo, il rimpasto nei ministri non viene considerato come un cambiamento di sistema. La nomina dell'ex-ministro delle finanze Witte a presidente del Comitato dei ministri non lo esautora, tanto più che il suo successore fu per molti anni suo dipendente e perciò ne continuerà la politica finanziaria.

Il Witte si consacrerebbe principalmente alla conclusione dei trattati di commercio.

Alcuni scorgono nella promozione del Witte un primo passo per la sua nomina a Cancelliere dell'Impero.

La *Nowoje Wremia*, la *Peterburgskija Wiedomosti* e il *Nowosti*, rilevano che la nomina del Witte a Presidente del Comitato dei Ministri è una conferma del grandissimo conto in cui lo Czar tiene l'eminente statista.

Altri giornali invece ritengono il Witte vittima di una camarilla.

Euxinograd, 31 — E' giunto il principe Ferdinando di Bulgaria.

In Serbia

Nisch, 31 — Il Re Pietro ricevette oggi una deputazione degli ufficiali della guarnigione. Uno di essi, parlando a nome di tutta l'ufficialità, presentò al Re gli omaggi e rilevò la necessità di un completo accordo tra il Re e gli ufficiali dell'esercito.

Il Re rispose ringraziando e dicendo che è pure necessario che gli ufficiali si amino tra loro ed evitino tutto ciò che può nuocere all'esercito, sul quale sono fondate le speranze del paese.

Il Re presentò quindi il Principe ereditario agli ufficiali più giovani, nei quali disse esser riposto l'avvenire della Serbia e che devono perciò amarsi tra loro e vivere sempre d'accordo.

Alla Corte arbitrale dell' Aja

L'Aja, 31 Il sig. Rinault, giureconsulto del Ministero degli Affari Esteri francese, e gli avvocati Lunet e Fromageot rappresenteranno la Francia alla Corte arbitrale dell'Aja per la questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami.

Il Tribunale terrà domani la prima seduta.

La crisi ungherese.

Budapest, 31. — Alcuni membri influenti del partito dell'Indipendenza avrebbero dichiarato che con un Gabinetto Weckerle o Apponyi essi ridurrebbero volontieri le loro rivendicazioni nazionali e l'ostruzionismo sarebbe finito.

Re Edoardo VII a Vienna

(S) **Marienbad,** 31 — Il Re Edoardo è partito iersera alle ore 8 per Vienna.

L'arrivo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 31, ore 18,40. — Re Edoardo VII è giunto alle ore 5 precise alla stazione Francesco Giuseppe, riccamente decorata.

Sotto la tettoia si trovavano ad attenderlo l'Imperatore che si era recato alla stazione alle ore 4.25 p. e che indossava l'uniforme di colonnello del 1.o reggimento Dragoni della Guardia inglese di cui è capo, accompagnato dagli Arciduchi presenti a Vienna e circondato dalle autorità civili e militari.

Era presente anche il generale Sir Rodolfo Slatin Pascià, capo dello stato maggiore egiziano, giunto espressamente a Vienna ad ossequiare Re Edoardo.

Una compagnia di fanteria, con musica e bandiera rendeva gli onori militari.

Appena il treno si fermò, l'Imperatore si fece incontro a Re Edoardo il quale vestiva l'uniforme di colonnello del 12.° reggimento di Ussari austro-ungarici, di cui è proprietario fin dal 1888.

L'incontro fra i due Sovrani fu cordialissimo.

L'Imperatore e il Re si abbracciarono e si baciarono.

Re Edoardo salutò cordialmente gli Arciduchi indi i due Sovrani si presentarono scambievolmente i personaggi dei seguiti.

Terminate le presentazioni, che vennero fatte rapidamente, i Sovrani passarono in rivista la Compagnia d'onore, mentre la musica suonava il *God save the King*.

Indi Re Edoardo e l'Imperatore, seguiti dagli Arciduchi e dai personaggi del seguito, uscirono sul piazzale della stazione, e in carrozza di gala scortata dallo squadrone delle Guardie del corpo a cavallo si recarono alla Hofburg.

Le vie per le quali passò il corteo, artisticamente decorate con archi di trionfo, festoni di verdura e bandiere, presentavano un aspetto incantevole.

Lungo tutto il percorso le truppe della guarnigione, schierate ai due lati delle vie, presentavano le armi, mentre le musiche intuonavano l'Inno Reale inglese.

Una folla immensa si accalcava dietro i cordoni delle truppe, acclamando entusiasticamente i Sovrani.

Nel momento in cui il corteo arrivò alla Hofburg, vennero issati gli stendardi Reale ed Imperiale.

Al suo giungere al Palazzo imperiale Re Edoardo fu ossequiato dal Primo Gran Mastro e dal Gran Maresciallo di Corte che lo precedettero fino alla sommità dello scalone detto dell'Aquila Nera. Ivi trovavansi le Arciduchesse che vennero dall'Imperatore presentate a Re Edoardo, il quale fu poi accompagnato nel salone detto *Pietradura* dove attendevano le alte cariche di Corte e dello Stato.

Terminate queste presentazioni, Re Edoardo fu accompagnato nei suoi appartamenti privati.

Vienna, 31, ore 23. — All'arrivo del Re Edoardo si trovavano riuniti alla *Hofburg* le Arciduchesse, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, i presidenti dei Consigli austriaco ed ungherese, dott. De Koerber e conte Khuen Hédervàry, i ministri e gli altri dignitari dello Stato.

Il tempo è splendido, la città è animatissima.

Il pranzo di gala — I brindisi.

Vienna, 31. — Stasera, alle ore 7.30, vi fu a Corte un grande pranzo di gala, in onore del Re Edoardo.

Vi intervennero gli Arciduchi, i ministri, i personaggi della Corte imperiale ed il seguito del Re d'Inghilterra.

L'Imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi:

« Vivamente commosso di avere Vostra Maestà ospite mio, vedo in questa visita, per la quale vi dò cordialmente il benvenuto, un nuovo pegno del mantenimento delle relazioni così strette e piene di fiducia che esistono già da tempo tra le nostre famiglie e i nostri paesi e che hanno una base tanto più forte pel fatto che non vi è fra noi alcuna diversità di interessi politici, che possa esporre queste fortunate relazioni al pericolo di una alterazione.

» Nella ferma speranza che anche l'avvenire non porterà in esse alcun cambiamento, ringrazio la Maestà Vostra delle ripetute prove di amicizia datemi in varie occasioni e bevo alla salute della Maestà Vostra. Viva Vostra Maestà! »

La musica suonò l'inno inglese.

Il Re Edoardo così rispose:

« Ringrazio la Maestà Vostra per l'accoglienza ricevuta in questa grande metropoli, che mi ha vivamente commosso.

» Vostra Maestà sa che io ho preso sempre il più grande interesse per Lei e per la Casa Imperiale, e può esser certa che i sentimenti che ho ereditato dalla defunta Mia Madre per la Maestà Vostra e per la Casa Imperiale si manterranno sempre vivissimi.

» Voglia la Maestà Vostra permettermi di nominarla oggi, che sono per la prima volta Suo ospite, Maresciallo di campo del mio esercito.

» Bevo alla salute della Maestà Vostra ».

La musica suonò l'Inno austro-ungarico; i due Sovrani si strinsero calorosamente la mano.

I commenti della stampa.

Vienna, 31. — Tutti i giornali, a proposito della visita del Re d'Inghilterra, parlano in termini calorosi delle relazioni di amicizia tra la Gran Brettagna e l'Austria-Ungheria e fanno l'elogio delle qualità personali del Re Edoardo, a cui augurano il benvenuto come ospite del loro Imperatore.

Quasi tutti fanno osservare che l'attuale situazione dei Balcani aggiunge una importanza considerevole alla visita, che in tempi normali sarebbe stata semplicemente una dimostrazione di amicizia e di simpatia personale tra i capi delle due grandi potenze.

L'ufficioso *Fremdenblatt* parla in termini di elogio della personalità simpatica e della forza di carattere del Re Edoardo: rileva la sua bontà naturale e l'affetto che porta ai suoi sudditi e che gli è cordialmente ricambiato.

La sua visita è una prova dell'accordo che esiste tra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria e tra i due Sovrani.

Il *Neues Wiener Tag.* dice che il Re Edoardo è il primo Sovrano inglese che visita Vienna: sicchè la sua visita assume maggior importanza, anche per la situazione politica attuale e per l'accordo austro-russo relativo ai Balcani.

La *Zeit* dichiara che la visita del Re è un atto di cortesia internazionale, la cui importanza è accresciuta dall'interesse che ha la Monarchia Austro-Ungarica di mantenere le buone relazioni tradizionali coll'Inghilterra.

Parigi, 31. — La *Liberté* ha da Vienna che la visita del Re Edoardo è considerata colà come un avvenimento memorabile nella storia di quella Corte.

E' infatti la prima volta che un Sovrano inglese si reca a Vienna: nessuna visita era stata scambiata, durante il lungo regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe, tra personaggi della Corte inglese e di quella austriaca.

Si afferma che l'Imperatore restituirà la visita al Re Edoardo in Londra in epoca molto prossima.

Le grandi manovre

I Sovrani.

Treviso, 31 — S. M. il Re col suo aiutante di campo, generale Brusati, è giunto qui in automobile alle ore 13, di ritorno dalle manovre.

Treviso, 31 — S. M. il Re si recò all'ospedale a visitare il capitano Gualtieri, soffermandosi anche presso gli altri ammalati.

Il Consiglio amministrativo presentò a S. M. un *album*.

Oggi il Re visitò pure il Museo.

Incidente d' automobile.

(S) **Treviso**, 31, — L'automobile, che seguiva quella del Re, nel ritornare dalle manovre, a mezzo chilometro da Treviso, presso la Villa Testolini, urtò contro un paracarro.

Erano nell'automobile l'ammiraglio De Libero, il cap. di cavalleria Avogadro Azzoni, e il cap. di Stato Maggiore Gualtieri, tutti della Casa militare di S. M.

L'amm. De Libero e il cap. Azzoni rimasero illesi e il capitano Gualtieri riportò la frattura del braccio sinistro e lo *chauffeur* una contusione alla gamba destra.

Nessuno però è in stato grave. I due feriti furono ospitati alla Villa Testolini.

Appena s'ebbe notizia del fatto, si recarono sul luogo il prefetto, il commissario e le autorità cittadine con alcuni medici.

Le manovre.

(S) **Treviso**, 31. — Ecco come si svolsero ieri le manovre al Passo di S. Ubaldo:

Il 6° bersaglieri del partito rosso, con due batterie della 9ª divisione, alle ore 6,30, attaccò il battaglione Feltre e la 14ª batteria da montagna, a S. Antonio.

Queste truppe si ritirarono lentamente verso il Passo, simulando una distruzione del ponte sull'Ardo e poscia sgombrarono il Passo, occupando il Col Mador ed il Monte Franchin.

Avvenne uno scontro fra uno squadrone esplorante della divisione di cavalleria del partito azzurro e tre squadroni del reggimento Saluzzo del partito rosso, nella Stretta di Quero.

Lo squadrone del partito azzurro fu costretto a retrocedere, lasciando lo sbocco in possesso del partito rosso.

La divisione di cavalleria del partito azzurro urtò contro la brigata di cavalleria del partito rosso che sboccava dalla strada del Cansiglio, tra Fregona e Vittorio.

La brigata fu costretta a ritirarsi oltre il molino Fratte.

Due stazioni radiotelegrafiche furono impiantate a Montebelluna ed a Treviso. Esse funzionano regolarmente.

Cornuda, 31 — Stamane il partito azzurro ha continuato il movimento in avanti.

La sesta divisione da Castelfranco è andata a Cornuda; la quinta è rimasta in riserva a Montebelluna.

Sulla fronte delle divisioni avanzatesi, facevano servizio d'esplorazione i cavalleggeri Lodi.

Alcune pattuglie si sono scontrate verso le 7,30 con gli esploratori del partito rosso.

S. M. il Re è partito da Treviso, in automobile, alle ore 5 e si è recato a Volpago, dove è montato a cavallo. Poi per Montebelluna e Cornuda si è avanzato verso la stretta di Quero ed ha assistito cogli addetti militari esteri allo schieramento del partito azzurro in faccia allo sbocco della valle della Piave con la destra appoggiata al bosco Montello.

Quindi il Re percorse in automobile le posizioni da occuparsi dal terzo Corpo il cui comando si stabilisce a Maser.

Il Parco aereostatico va fino ad Onigo.

Verso le 8 si udirono pochi colpi di cannone a destra di Cornuda.

Cornuda, 31 — La testa della colonna della sesta divisione è qui giunta alle 10 ed ha collocato gli avamposti poco distante, a cavaliere della strada di Belluno.

La sezione radiotelegrafica di Montebelluna si trasferisce ad Onigo. Gli apparecchi, molto semplificati, funzionano benissimo ed hanno trasmesso iersera e stamane importanti comunicazioni.

Treviso, 31 — I due partiti rosso ed azzurro si sono mantenuti per tutta la giornata nella posizione occupata stamane.

Sulla direttrice occidentale fra Quero e Cornuda essi si trovano quasi a contatto e si presagisce uno scontro per domattina.

Sulla direttrice occidentale si trovano pure di fronte le cavallerie dei due partiti.

Vittorio, 31 — Il generale Saletta, comandante generale delle manovre, collo Stato Maggiore, sostava un'ora all'Hôtel Roncari, conferendovi con varii generali, e proseguiva indi in automobile per Treviso.

Il generale Saletta ha dato gli ordini pel combattimento di domani.

Si ritiene che l'azione si svolgerà nei dintorni di questa città.

Circa il disastro.

Lo stato dei feriti.

Telegramma delle 11.15 del Comando di presidio di Udine al Ministero della guerra sullo stato dei feriti nello scontro ferroviario:

Ospedale civile: il soldato *Ferrari Luigi* superò bene l'amputazione della gamba, dormì la notte, il sensorio è buono, non si lagna di dolori;

il soldato *Gambelli Gaspare* passò la notte agitata, stamane è tranquillo e lievemente migliorato, però sempre grave;

il capo musica *Rapisarda* ed il caporale musicante *Benedetti Giuseppe* soffrono d'insonnia.

Ospedale militare: il tenente colonnello *Ceppaglia*, che ebbe una lieve contusione al torace, sta meglio;

i capitani *Cassata* e *Mastropasqua* sono in condizioni abbastanza soddisfacenti;

il tenente *Signoretti*, con frattura comminuta della gamba sinistra, ed il tenente *Bartolocci*, con frattura completa al terzo inferiore della gamba destra, passarono notte tranquilla, senza febbre, procedono verso regolare guarigione;

il furiere musicante *Atati* ebbe una buona notte e le sue condizioni sono notevolmente migliorate.

Tutti gli altri feriti ricoverati tanto nell'Ospedale civile, quanto nell'Ospedale militare (compresi il soldato Cavicchi con vasta ferita al cuoio capelluto ed il soldato Lucadello con frattura all'omero sinistro) sono tranquilli, senza febbre, con poche sofferenze, quindi procede regolare il decorso.

Condoglianze estere.

(S) **Parigi,** 31. — Il Governo francese ha dato istruzione all'Incaricato di affari dell'Ambasciata presso S. M. il Re d'Italia di presentare, in suo nome, al Ministro degli affari esteri d'Italia le condoglianze per la catastrofe di Beano.

Gli avvenimenti nei Balcani

(S) **Salonicco,** 31 — Un dispaccio ufficiale turco annunzia che sei battaglioni hanno ripreso ieri a Smilovo una posizione occupata da tremila bulgari e ne hanno uccisi circa mille; gli altri bulgari sono fuggiti. Le perdite dei turchi sono insignificanti.

I bulgari sono stati scacciati da Neveska, che avevano occupato, credendola abbandonata dai Turchi. Questi però l'hanno bombardata e ripresa senza maltrattare gli abitanti.

(S) **Parigi,** 31 — L'*Eclair* ha da Vienna: Una banda di insorti, comandata da Kisloff, ha fatto saltare la caserma di Perim-Geberghe. Si dice che siano rimasti uccisi duecento soldati.

Una casa particolare a Saritza, ove si erano rifugiati cinquanta soldati, fu pure distrutta da un'esplosione.

Londra, 31 — Il *Times* ha da Sofia: Nel nord della Macedonia sono state prese misure in vista di una prossima sollevazione generale. Oltre le riserve già arruolate, tutti i riservisti bulgari e gli abitanti dei villaggi della frontiera sono stati avvertiti di tenersi pronti per essere mobilizzati.

Il *Times* ha da Salonicco: Il Valì annuncia che i turchi hanno riportato ieri una grande vittoria presso Klissura.

Sembra che un'azione concertata venga operata in questo momento sulla strada percorsa dalla ferrovia. Si ode tuonare il cannone in parecchie direzioni.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Il servizio dell'*Orient Express* tra Costantinopoli e Sofia e del treno convenzionale tra Costantinopoli ed Adrianopoli è sospeso ed è stato sostituito con un treno che parte da Costantinopoli al mattino.

Il servizio ferroviario tra Costantinopoli e Mustafa Pascià si effettua soltanto durante il giorno.

(S) **Sofia**, 31. — La notizia che sarebbe stata scoperta una galleria sotterranea, minata con la dinamite, sotto il Palazzo Principesco è assolutamente infondata.

Berlino, 31, ore 5.42. — L'Ambasciatore turco a Washington ha lasciato la sua villeggiatura a Sayville, onde raggiungere subito la sua residenza per ottenere dal ministro degli affari esteri Hay, il richiamo della squadra americana il cui arrivo potrebbe essere interpretato dai rivoltosi come un segno di simpatia.

ARMI ED ARMATI

Il nuovo cannone da campagna italiano.

Nella *Nature*, rivista di scienze ed arti, che vede la luce a Parigi, è apparso testè, a firma del T. colonnello Delauney, un articolo critico del nuovo cannone da campagna da millimetri 75, adottato nella nostra artiglieria; cannone che presenta — dice l'articolista — una inferiorità marcata in confronto del cannone a tiro rapido francese e che in sostanza è una copia leggermente modificata del cannone tedesco, modello 1896, che la Germania si accinge a sostituire con un cannone a tiro rapido, secondo il tipo francese.

Il T. colonnello Delaunay confonde, nella sua critica, due cose, che debbono rimanere distinte e che sono indipendenti l'una dall'altra.

La maggiore o minore celerità del tiro, che differenzia il sistema francese detto « a tiro rapido » dal sistema tedesco « a tiro accelerato » non dipende o dipende in piccolissima misura dal cannone, ma dipende quasi intieramente dal tipo di affusto, il quale a seconda della sua conformazione e del suo modo di azione, comporta una diversa celerità di puntamento, la quale, evidentemente, si ripercuote sulla celerità del tiro.

La Francia ha dato la preferenza all'affusto a deformazione, che elimina automaticamente gli effetti del rinculo, abbreviando notevolmente le operazioni di rettifica del puntamento e, per conseguenza accelerando il tiro.

La Germania, invece, aveva adottato l'affusto rigido, e, soltanto da poco tempo, si è decisa per l'affusto a deformazione.

L'Italia non ha ancora risoluto il problema e se gli studii in corso si risolveranno a favore dell'affusto a deformazione, basterà incavalcare il cannone da 75 A sul nuovo affusto, per ottenere quella rapidità di tiro, che il Delaunay fa carico al nuovo materiale da campagna italiano di non possedere.

Questa è la verità, che è molto diversa da quella esposta nell'articolo della *Nature*.

Ed a maggiore riprova delle nostre affermazioni ci piace, e giova, di riprodurre le dichiarazioni, che il dì 22 del maggio scorso, discutendosi alla Camera il bilancio della guerra, faceva l'on. ministro Ottolenghi:

« Relativamente al nuovo cannone, ho avuto occasione già di dichiarare all'on. Fracassi che esso ha dato resultati veramente soddisfacenti, resultati che non stanno al disotto di quelli ottenuti col nuovo materiale negli altri paesi; quindi dal lato cannone non abbiamo pentimenti.

» Ma si fa un appunto: Perchè avete costruito il cannone con affusto rigido, mentre si riconosce opportuno di adottare l'affusto a deformazione? L'esercito che primo adottò il cannone con affusto a deformazione con scudo di protezione, è il francese. Presso gli altri eserciti quel sistema venne accettato in massima soltanto in questi ultimi tempi. Nessuno finora l'ha in servizio. A mettere in luce i dubbi che fino ad ora dominavano sull'argomento, ricordo di nuovo che il generale tedesco Rohne, di competenza eccezionale in materia, fino a poco fa ha combattuto l'affusto a deformazione, e soltanto in questi ultimi tempi si è convertito.

Ora la Germania si è messa sulla nuova strada, che potrà percorrere con risultati pronti, perchè quel paese ha la fortuna di possedere stabilimenti industriali di grande potenza e produttività, i quali studiano per proprio conto i più ardui problemi e li risolvono praticamente al punto da potere poi costruire il nuovo materiale in breve tempo sia in paese che all'estero.

In Austria-Ungheria e altrove siamo ancora agli esperimenti.

Dunque la situazione vera, fino a questi ultimi tempi, era la seguente. Tutti (ad eccezione della Francia) tutti avevano fiducia nell'affusto rigido. Se non che neppure noi abbiamo omesso di fare studi ed esperienze, a parte delle quali ho potuto assistere al campo di San Maurizio, allorchè il problema non era stato ancora risoluto in altri paesi. Quindi non si può far carico all'artiglieria italiana di non aver trovato prima quello che gli altri hanno trovato dopo.

Mentre ormai i nostri studi hanno raggiunto un punto soddisfacente, si continua a lavorare negli arsenali per ultimare le commesse avute del nuovo cannone.

Risoluto definitivamente il problema, potremo metter mano alla costruzione dei nuovi affusti colla massima celerità, e su di essi verrà incavalcato il cannone già riconosciuto ottimo.

Dobbiamo dare tempo al tempo, il volere affrettarsi troppo ci condurrebbe a dolorosi disinganni ed a spese maggiori. »

Dunque, cosa resta delle critiche del Delaunay? Nulla.

Francia e S. Sede.

Parigi, 31 — Un collaboratore dell'*Eclair* ha fatto presso vari prelati francesi una inchiesta sulla denunzia del Concordato.

L'arciv. di Lione, card. Coullié, dice che il Papa è il solo che può rispondere ad una questione così grave.

Il vescovo di Grenoble, mons. Henry, crede che la denunzia nuocerebbe alla Chiesa e allo Stato. I vescovi di Lorena, di Laon, di Albi, di Limoges e di Angoulême si sono dichiarati anch'essi contrari alla denunzia.

I funerali di lord Salisbury

(S) **Hatfield**, 31 — La cerimonia famigliare della sepoltura di lord Salisbury si svolse con grande semplicità alle 3,30.

La bara, portata a braccia da contadini e fittavoli del feudo di Hatfield, fu trasportata dalla camera ardente, nella quale è rimasta finora, fino alla piccola cappella presso al Castello e quivi deposta nella tomba preparata su disegno di lord Salisbury stesso, e nella quale riposa di già sua moglie e tutta la famiglia, che era oggi ornata di orchidee e foglie di edera.

Erano presenti circa un migliaio di invitati.

Il servizio religioso fu assai breve: lo presiedette l'arcivescovo di Canterbury assistito dai vescovi di Rochester e Chichester.

Precedevano il corteo funebre il visconte e la viscontessa di Cranborne, il primo ministro Balfour e gli altri parenti dell'estinto.

Quantunque la famiglia avesse pregato che non venissero inviati fiori, si fece eccezione per una magnifica corona del Re del Portogallo e per un'altra della Regina Alessandra, che vennero deposte sul feretro.

(S) **Londra**, 31. — Oggi nella Abbazia di Westminster venne celebrato un solenne servizio funebre in memoria di Lord Salisbury.

La chiesa era parata a lutto ed affollata di dame e gentiluomini della aristocrazia per quasi tutta la lunghezza della navata centrale: tutta la rimanente parte della chiesa era gremita di una densa folla. Assisteva pure tutto il corpo diplomatico.

Il Re era rappresentato da Lord Claredon, il principe di Galles, da Lord Wenlock: tutti i rimanenti membri della famiglia reale che non poterono intervenire da altri dignitari della Corte.

Uno spazio speciale era riservato ai membri dell'ultimo gabinetto presieduto da Lord Salisbury ed a tutti gli ex suoi collaboratori nei ministeri precedenti.

Tutte le principali sezioni del partito conservatore erano rappresentate da delegati speciali.

Le disposizioni della polizia, sebbene sollecite ed ordinate bastarono appena a regolare l'ingresso della folla nell'Abbazia e molte persone sono rimaste allo esterno.

Al servizio funebre imponente quanto lo permetto la semplicità della Chiesa anglicana parteciparono tutti i diaconi del capitolo abbaziale.

Il *Dean* o abate pronunciò un discorso tributando omaggi all'illustre estinto.

Esportazione spagnuola nell'Argentina

(S) **Madrid,** 31. — Dacchè la Spagna ha perdato nelle Filippine, in Portorico ed in Cuba tre importantissimi sbocchi pel suo commercio di esportazione, il Governo, la Camera di commercio, ed alcune Società di Madrid, Barcellona e Buenos-Ayres hanno fatto grandissimi sforzi per sviluppare l'esportazione spagnuola, aprendole nuovi sbocchi in tutti i paesi e specialmente nell'America spagnuola.

Fino ad ora questi sforzi non hanno avuto grandissimi risultati, ma è certo che gli spagnuoli cominciano già ad esportare tanto prodotti agrari come prodotti industriali, in alcuni paesi, dove prima non ne esportavano, e il lavoro di propaganda a favore dell'esportazione spagnuola, specialmente nell'America meridionale, continua intenso e potrà essere fecondo di importanti risultati.

L'Associazione patriottica spagnuola di Buenos-Ayres, che è la più ricca Società spagnuola dell'Argentina, ed ha dato grande impulso alla propaganda commerciale per favorire gli scambi tra la Spagna e la Repubblica sud-americana, ha dato ora incarico al celebre scrittore argentino, oriundo spagnuolo, Francesco Grandmontagna, di recarsi in Spagna per dare una serie di conferenze nelle principali città, nelle quali dovrà trattare dei modi di sviluppare maggiormente l'esportazione spagnuola nell'Argentina.

Il Grandmontagne darà due conferenze a Bilbao, una a Barcellona, una a Saragozza e una a Valenza: forse ne darà anche una o due a Madrid.

Il Grandmontagne è uno scrittore di gran valore, e popolarissimo all'Argentina, ove vive da quindici anni: egli si propone di attaccare nelle sue conferenze tutti gli impedimenti e difficoltà che oggi ostacolano il commercio della Spagna coll'Argentina e colle altre Repubbliche ispano-americane, a tutto danno della industria spagnuola e a grandissimo vantaggio del commercio italiano e tedesco.

Francesco Grandmontagne si propone, infine, di fare una grandissima propaganda commerciale nei giornali spagnuoli e argentini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che accorda una proroga ed ulteriori fondi alla Commissione incaricata di esaminare il problema della navigazione sussidiata dallo Stato.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Vitorchiano (Roma) e dei Consigli comunali di Piedimonte d'Alife (Caserta) e Murano (Venezia) e nomina per questi ultimi a RR. Commissari straordinari respettivamente del dottore Achille De Martino e del rag. Michele Montuori.

Monte pensioni per gl'insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio d'amministrazione in adunanza del 10 giugno 1903.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 27 agosto in Porto S. Elpidio, provincia di Ascoli Piceno, ed il 28 in Brusson, provincia di Torino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 31 ore 16.10 — La signora Emilia Arnolfi di anni 38, moglie del conte Sugana, s'è uccisa stamane in Legnano con un colpo di rivoltella. La causa è ignota.

Giulianova, 30. — *(P. Nati)*. Il caporal maggiore del 4° fanteria che si uccise si chiamava Luigi Suardi e apparteneva al distretto di Vicenza. Pare che sia stato spinto al triste passo dal rifiuto opposto alla sua domanda d'essere inviato in Cina. Doveva essere congedato alla fine di settembre, ossia dopo le manovre di campagna. Il disgraziato desiderava di proseguire la carriera militare, perchè si trovava in pieno disaccordo con i suoi parenti.

Torino, 31, ora 15.15. — *(ermon)*. Alessandro Berti, fattorino della tramvia a vapore Gassino-Torino, passando da una carrozza all'altra per verificare i biglietti, scivolò e cadde sotto le ruote. Ne fu stritolato in modo orribile.

— Certo Trucco, di anni 18, muratore, stanotte fu ucciso in rissa in un'osteria dello stradale di Casale. Undici persone sono state arrestate.

— Tre altri cittadini sono stati feriti pure in rissa.

Bari, 31, ore 12.15. — *(Furio)*. Il ministro Balenzano è andato stamane a Molfetta per inaugurare i lavori del porto. Ritornerà nel pomeriggio. Domani presiederà all'assemblea del Consiglio provinciale.

Caltanissetta, 30 — *(Airamid)*. In Valguarnera fin dallo scorso giugno avvenivano incendi di biche di fieno, di paglia, di alveari e di case rurali, e, inoltre, taglio di viti, di alberi.

La popolazione, terrorizzata per le vandaliche devastazioni e per l'impunità dei delinquenti, temeva di querelarsi, e di levare dei lamenti.

Stanotte, mercè un abilissimo servizio diretto dal capitano dei carabinieri Massari, dal tenente Morian e dal sottotenente Boeri, che hanno fatto occupare militarmente il paese, sono state arrestate trentasette persone imputate di associazione a delinquere e tradotte, nelle prime ore del mattino, alle prigioni di Caltanissetta.

Napoli. 31, ore 17.45. — Si assicura che l'on. Zanardelli andrà verso la metà di settembre a Capri, all'Hotel Tramontano per curarvi la malferma salute.

Fra carabinieri e contadini.

(S) **Castellammare di Stabia**, 31. — Vi fu un conflitto al Ponte di Sarno presso Torre Annunziata fra carabinieri ed una folla di contadini per una questione di un deposito di materie fecali ordinato dall'amministrazione comunale.

Colpita da una fitta sassaiuola che fece cadere feriti il comandante delle guardie municipali, un brigadiere dei carabinieri ed una guardia di città e vedendosi accerchiata, la forza pubblica dopo avere sparato in aria e fatte inutili esortazioni dovette, per difesa, far uso delle armi. Si devono pur troppo deplorare tre morti e parecchi feriti.

L'autorità accorsa sul luogo con un rinforzo di truppa e di agenti ha ristabilito l'ordine ed ha impedito il rinnovarsi di ulteriori conflitti.

Un delicato pensiero.

(S) **Courmayeur**, 31. — Stamane, alle 10,20, pel 34° Congresso alpino, s'è inaugurato il monumento fatto erigere dal Duca degli Abruzzi alla memoria della guida Ollier, morta al Polo Nord.

Erano presenti le autorità locali, il cav. Gonnella pel Duca degli Abruzzi, il presidente del Club alpino, Grober, gli on. Farinet e Chinaglia, lo scultore Biscarra, molti villeggianti e congressisti e grande folla.

Il cav. Gonnella, a nome del Duca degli Abruzzi, fece la consegna del monumento al sindaco, Savoye, che evocò quindi i ricordi comuni alla Casa Savoia ed a Courmayeur.

Il parroco rev. Clapasson pronunciò un commovente discorso, illustrando il concetto del monumento e dandogli la benedizione.

Grober annunziò che sono state assegnate quattro medaglie d'argento alle guide della spedizione polare. Il segretario comunale, Richard, consegnò le medaglie, offerte dagli ufficiali di marina; e ringraziò, a nome delle guide assenti e delle loro famiglie.

Il tempo è splendido.

Bagni e Villeggiature.

Cupra Marittima, 30 — I corrispondenti dei giornali maggiori difficilmente si fermano su questo punto modesto della spiaggia adriatica, forse perchè qui, bandito ogni clamore e ogni lusso, la vita balneare si svolge nella più completa libertà individuale, scevra da tutte le noie della moda e del gran mondo.

Qui non esistono quei gruppi o gruppetti a tinta più o meno aristocratica che si formano d'ordinario sulle piattaforme di altri bagni, per la semplice ragione che a Cupra si fa a meno delle piattaforme. Dalla spiaggia si passa direttamente all'onda limpida del mare che non mormora, come accade spesso sulle piattaforme.

Qui ognuno considera il suo simile a sè uguale e procura di circondarlo d'ogni delicata attenzione. Tutti per uno e uno per tutti. E' questa la bandiera che aventola sotto il consolato del cav. Marcantoni, che è riuscito in 20 anni a trasformare questo breve tratto di spiaggia in una modesta ma incantevole stazione balnearia.

Ieri sera vi fu una gran cena in piazza al chiaro di luna e là tra lieti calici la colonia unita e concorde di Cupra Marittima giurò di ritornare al completo l'anno venturo.

Marcantoni raccolse il giuramento con un discorsetto in cui augurò alla colonia, volgendosi specialmente alle signore, di ritornare l'anno prossimo in maggior numero.

Progressi economici dell'Italia.

Da un rapporto del Consolato inglese a Genova, rileviamo le seguenti informazioni mandate al *Foreign Office*.

E' cresciuta considerevolmente l'importazione delle materie greggie in Italia e il Piemonte ha assorbito nel 1903 assai più cotone che nel 1902.

E' anche aumentata l'introduzione delle lane greggie.

E' cresciuta l'importazione dei tessuti di cotone e della seta, ma è rimasta stazionaria, e quasi nulla, quella dei tessuti di lana.

Dodici navi costruite in Inghilterra furono vendute nel corso del 1902 a ditte italiane nel porto di Genova: sette sono velieri di un tonnellaggio complessivo di 9456 tonn., cinque sono piroscafi e stazzano 3872 tonn.

A Sestri Ponente furono costruiti due piroscafi del tonnellaggio complessivo di tonnellate 3169.

Dal cantiere della Foce uscirono altri due piroscafi, uno di 1696 tonn. e l'altro di 2768.

A Muggiano, presso la Spezia, furono varate undici navi, delle quali sei a vapore, per un tonnellaggio complessivo di 19,184 tonnellate, e cinque a vela con 4615 tonnellate di stazza.

Il movimento mercantile del porto di Genova è in continuo aumento.

Nel 1902 entrarono 6493 navi stazzanti complessivamente 5,537,936 tonnellate, mentre nell'anno precedente non erano entrate che 5,947 navi stazzanti tonnellate 4,987,140: quindi in soli 12 mesi il movimento aumentò di 546 navi entrate e di 550,856 tonnellate. La massima parte di questo aumento è dovuto alla marina italiana, la quale vi ha contribuito con 459 navi e 211,991 tonn. in più.

Drammi di terra e di mare

Un vulcano d'acqua calda.

(S) **Wellington** 31. — L'eruzione del Vulcano di acqua calda di Waiangu cagionò la morte di quattro persone, che vennero trasportate da un torrente di acqua bollente.

Il Vesuvio in attività.

(S) **Napoli**, 31. — La notte scorsa alle 1,33 sono state avvertite nella regione vesuviana due leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio, che non furono registrate dal sismografo Palmieri, che funziona in quell'Osservatorio.

Oggi si è notata un'insolita agitazione negli apparecchi magnetici, la quale sembra connessa con l'apparizione di copiose sabbie, indizio evidente di un ulteriore crollo avvenuto nella regione craterica.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La commedia di Sabatino Lopez *Tutto l'amore*, nuova per Livorno, ha avuto un successo piuttosto freddo al Politeama Livornese, recitata dalla Compagnia Di Lorenzo Andò, per merito della quale fu applaudita sinceramente l'ultima scena.

Il lavoro in genere fu ritenuto leggiero e lo svolgimento non corrispondente alle esigenze del pubblico.

Lirica. — Come annunziammo, col 1° settembre si inaugurerà la grande stagione musicale al Politeama di Livorno. Oltre ad opere di vecchio repertorio vi sono le 3 opere nuove: *La Moretta*, del maestro Alfredo Fimiani, *Erminia* del maestro Luigi Lucantonio e *Daniela* del maestro Mariano Marzano.

Concerti. — Al prossimo concerto di beneficenza di Varese di cui parlammo ieri, prenderà parte anche il sommo Francesco Tamagno, ospite da molti anni della ridente villeggiatura lombarda.

Arte. — E' sorto a Siena un Comitato per una grande Esposizione d'arte antica senese che si aprirà nel marzo o aprile del prossimo anno nello storico e magnifico palazzo del Comune. Presidente è il sindaco prof. cav. Alessandro Lisini, vicepresidenti il principe Chigi Saracini, cav. Valenti-Serini, provv. avv. Mariani.

— All'Accademia di Brera quest'anno non si rinnoverà la grande esposizione perchè si sta preparando quella del 1905, al quale anno sono stati rinviati anche i concorsi ai premi Principe Umberto.

Di alcuni concorsi come quelli Mylius, Vittadini, Gloria per l'architettura, Girotti per l'arte applicata all'industria, Fumagalli e Tantardini per la scultura, Fumagalli per la pittura di figura e di paesaggi, in tutto 27.500 lire, i saggi sono stati esposti l'altro giorno. Primeggiano le opere di scultura e pittura.

Varie — Il corrispondente del *Daily Express* racconta che il Sultano tiene una compagnia teatrale sua propria, diretta da un italiano di nome Arturo Stravolo nativo di Napoli. Tutti gli artisti sono poi parenti o consanguinei del direttore.

Tutti gli uomini portano una uniforme e un grado militare. Così il tenore ha il grado di generale, il baritono è maggiore, il primo violino è capitano e il suonatore di corno tenente.

La compagnia non deve agire in giorni determinati ma quando il Sultano lo desidera. Gli artisti sono spesso svegliati a mezzanotte e devono essere vestiti e pronti nel termine di quaranta minuti a presentarsi davanti al Sultano che il più delle volte costituisce il solo uditorio.

Abdul Hamid segue attentamente lo svolgersi della azione, e se non capisce qualche cosa se lo fa ripetere o spiegare. Qualche volta tuttavia in un accesso di malinconia, il Sultano se ne va improvvisamente e gli artisti devono interrompere la rappresentazione e tornarsene a casa.

Il Sultano non permette che fanciulli appaiano sul palcoscenico. In una recente rappresentazione di *Casa di bambole* due robuste guardie albanesi facevano la parte di bambini.

Arturo Stravolo, che è un distinto attore, è il favorito del Sultano.

Perugia. 30. — Ieri sera al nostro Morlacchi, sotto la direzione del noto maestro Teofilo De Angelis, ebbe luogo la *première* della *Manon*. L'elegante sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni, essendo gremita di quanto di più eletto annoverasi nella nostra città. L'aspettativa era grandissima, e, per verità, niuno ha demeritato dei suoi pregi e tanto la Pasini che il Pintucci ebbero ovazioni interminabili per tutta l'opera. Il Pintucci dovè bissare il *Sogno*, detto con arte squisita di finezza musicale e fra gli applausi generali e spontanei per più volte si chiamarono alla ribalta artisti e direttore. Benissimo gli altri e inappuntabile l'orchestra.

Dalla Provincia Romana

Castelnuovo di Porto, 31. — Alcuni contadini sono andati alla spicciolata al fondo di De Fini in contrada « Fontana Secca » territorio di Morlupo senza recare alcun danno.

I carabinieri li hanno dispersi.

Vitorchiano. — La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica il R. D. in data 16 agosto che scioglie questa Congregazione di carità e incarica della temporanea gestione della medesima la locale Giunta municipale.

Sports

L'automobile della Regina. — Nei giorni scorsi il sig. Gino Mariotti, figlio all'egregio colonnello, caposezione all'ufficio di tiro a segno al Ministero della guerra, ed il sig. Krieger, presentarono ai nostri Sovrani una splendida automobile, espressamente ordinata da S. M. la Regina.

Il Re si fece minutamente spiegare il congegno elettrico dell'automobile, che volle subito provare, percorrendo un lungo tratto del parco.

I Sovrani ebbero per i signori Mariotti e Krieger parole di vero compiacimento per la macchina loro presentata.

Audax italiano. — Domenica vi fu l'ultima gita d'allenamento dell'Audax sul percorso Roma-Rieti: la marcia fu molto faticosa per lo stato polveroso delle strade e per il vento continuamente contrario; l'esito fu ottimo.

Gli intervenuti erano 19: Pisani Costantino, Cesare e Pietro, Mancinelli Oscar ed Artemio, Vetoli, Bolognesi, Fraschetti, Di Laudadio, Bruni, Rodi, Chiaffredo, Piacenti, Di Cave, Amaricci, Montefoschi, Fabris, Fiori e Campignoli.

A S. Giovanni Reatino erano ad attenderli tutti gli Audaces di Rieti con a capo i signori Fiordeponti e Napoleoni. Cordialmente ricevuti fecero uniti l'ingresso nella simpatica città, ove al Caffè principale era preparato un ricco rinfresco per festeggiare i colleghi romani.

Al pranzo all'Albergo Croce Bianca gli Audaces di Rieti vollero offrire lo champagne ed il caffè.

Dopo tante cortesie, i gitanti alle ore 15 1\|2 ripresero la via di Roma, entusiasti della bella accoglienza avuta.

Per la marcia Roma-Napoli, che si farà domenica ventura, partendo da via Nazionale (angolo Agostino Depretis) alle ore 23 1\|2 di sabato, si rammenta che le iscrizioni si chinderanno la sera del 2 e si ricevono presso il sig. Moschi (via Due Macelli 70).

La sera stessa alle ore 21 si terrà adunanza di tutti gli iscritti all'Anglo-American-Bar in piazza Sciarra. Si prega di non mancare, dovendosi prendere gli ultimi accordi e formare le squadre. Durante la seduta verrà offerto un vino d'onore dal direttore generale dell'Audax, cav. Vito Pardo, il quale vuole festeggiare la recente onorificenza da lui avuta.

Le corse a Parigi.

Parigi, 30. — Oggi alla corsa per il premio *La Rochette*, di 20,000 fr. percorso 1,100 metri presero parte 4 cavalli.

Giunse primo *Gouvernant*, puledro sauro da *Flying Fox* e *Gouvernante*, di Edmond Blanc.

2. *Footitt*, puledro bajo, da *Palmiste* e *Balle Perduc*, del conte di Fels.

3. *Kirizel* puledro bajo da *Florizel II* e *Kirtella* del bar. Leonino.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — II Sezione feriale.

Pres.: cav. D'Angelantonio — Giud.: Zoffili e Colazza — P. M.: Giampietro — Canc.: Risoldi.

Gli ufficiali di marina contro l' " Avanti. "

L'*Avanti*, in una serie di articoli e di corrispondenze, dal 4 al 13 luglio, affermava che a bordo di ogni nave il commissario di bordo o il comandante in 2.a intascava la paga che il rappresentante dell'impresa viveri riceve dallo Stato, e che a bordo « la magneria tocca i più alti gradi; comandante, capo macchinista e contabile macchinista formano spesso una società di camorristi ed il consumo del carbone si fa figurare il doppio di quello che è, e spesse volte le riforniture sono apparenti per l'entrata a bordo del materiale, mentre lo sono effettivamente per la spesa. »

Ed in data 13 luglio l'*Avanti* affermava « si tratta di ladrerie da tutti in Spezia risapute. »

In conseguenza di ciò 35 ufficiali di marina, tutti residenti alla Spezia, sporsero formale querela contro il gerente dell'*Avanti*, Salustri Augusto, e l'on. Enrico Ferri, il primo penalmente e civilmente responsabile, ed il secondo civilmente dei reato di diffamazione e di ingiuria, costituendosi parte civile ed accordando ampia facoltà di prova.

I 35 querelanti sono assistiti dagli avvocati Erizzo ed Ollandem di Genova, Carlo Nasi di Torino e Gaetano Manfredi di Napoli, ed hanno nominato una Commissione composta dei comandanti: Canale Andrea, Cagni Umberto, Martini Paolo, Bonino Teofilo; dei commissari: Cerbino Carlo, Giachimo Domenico; dei macchinisti: Berini Cesare, Angressoni Ugo.

Il collegio della difesa è composto degli avvocati Altobelli, Lollini, Ciccotti, Cobeovich e Drago, oltre una cinquantina di adesioni... per solidarietà.

Si apre l'udienza.

Quando alle ore 11.35 si apre l'udienza l'aula è gremita specialmente lo spazio riservato agli avvocati è stato invaso da tutti... i solidali del collegio di difesa.

Per la stampa si è utilizzata anche la gabbia degli accusati che è stata occupata dai resocontisti dell'*Avanti*.

Gli ufficiali della Commissione dei querelanti, che vestono la piccola tenuta con calzoni bianchi, siedono alla sinistra del Pubblico Ministero, mentre Ferri e Salustri siedono alla destra dei cancellieri.

L'avv. Lollini della difesa domanda che siano inseriti a verbale tutti i nomi dei difensori, che saranno una quarantina, tutti presenti.

Dopo di ciò l'avv. Vicini, uno degli aderenti solidali, intende portare il saluto della solidarietà per la campagna epuratrice e moralizzatrice iniziata dai socialisti, ma il Presidente taglia corto per la foga mitingaia dell'avvocato solidale dicendo:

— Sta bene, avvocato, abbiamo capito che ella si associa alla difesa.

Salustri Augusto.

Il gerente dell'*Avanti* dichiara di rispondere come gerente e come... proprietario del giornale (*si ride*). Ha letto a suo tempo le corrispondenze pubblicate, le quali non contenevano nomi, perciò rimane di stucco (*ilarità*) di fronte alla querela.

A domanda del Presidente risponde che non conosce nessuno dei querelanti e non s'intende di comandanti, commissari e macchinisti.

Enrico Ferri

Non è proprietario, ma semplicemente direttore dell'*Avanti* a ciò delegato dalla direzione del partito.

Entrando in merito della querela dice che compito del partito socialista è la campagna contro lo sperpero a danno delle pubbliche amministrazioni in genere e quella della Marina in specie.

Ricorda la relazione Randaccio sul bilancio della Marina dove parla dei *succhioni* e le due edizioni distinte che si ebbero di quella relazione.

Presidente. Invita l'on. Ferri ad attenersi ai fatti della causa.

Ferri. Continua dicendo che ha avuto dal Randaccio stesso una copia della sua relazione integrale e ricorda le critiche fatte alla Marina dall'on. Franchetti e ciò che ne dissero alla Camera gli on. Farina e Giolitti due costituzionali ortodossi.

Il querelato afferma che nella Marina, come dappertutto ci sono gli onesti ed i disonesti, ma che i disonesti rimangono impuniti e gli onesti non possono ribellarsi per disciplina.

Presidente. Richiama il querelato ancora una volta ad attenersi ai fatti della causa.

Ferri. Venendo finalmente ai fatti incriminati dice che la lettera pervenutagli dalla Spezia era firmata e conteneva accuse assai più gravi che egli non credette per ora opportuno di pubblicare. Non ha l'onore di conoscere nessuno dei querelanti, ma egli recando la coscienza del partito socialista, si occupa e si preoccupa delle cose e non delle persone.

In ogni modo si duole che gli ufficiali di marina si siano querelati soltanto per due accuse delle tre formulate dall'*Avanti*.

Quanto alle accuse personali rivolte a lui nella querela scritta, la sua vita gli dà il diritto di non raccoglierle, e finisce con la solita volata a favore della rigenerazione morale del popolo.

Presidente. Domanda a Ferri se conferma i fatti incriminati.

Ferri. Li conferma e, ad analoga domanda della P. C., dice che quei fatti avvengono un po' dovunque, ma specialmente a Spezia.

P. M. Desidera sapere se l'*Avanti!* — dopo che Ferri ne ha assunta la direzione — ha migliorato le sue condizioni finanziarie.

Ferri. Comincia col ricordare la circolare fatta dall'*Avanti!* alle sezioni del partito; ma il P. M. vuole una risposta categorica, vuole sapere se sì o pur no.

Qualcuno ride ed il P. M. domanda perchè si ride. Un..... solidale dice sotto voce: Sfido, è lui che fa ridere.

Il *P. M.* scatta in piedi, indignato, domandando chi ha pronunziato questa parola; ma il coraggioso..... solidale si chiude in un prudente silenzio.

Gli avvocati dicono che si tratta di un equivoco e l'incidente è chiuso; e si ritorna alla domanda del Pubblico Ministero.

Ferri. Dice che se la domanda del P. M. allude al fatto che la campagna fu iniziata per aumentare la tiratura del giornale, egli la respinge.

P. M. Dichiara che la sua domanda si riferisce all'accertamento della responsabilità civile.

Ferri. Allora dirò che difatti, sotto la mia direzione, la tiratura del giornale è aumentata.

Erizzo, della P. C., vuole sapere se l'on. Ferri può fare il nome del firmatario della corrispondenza di Spezia.

Ferri. Non lo vuole dichiarare.

Cagni Umberto, capitano di fregata. Conferma la querela che è stata data perchè l'*Avanti!* ha accusato genericamente tutti, mentre noi saremmo stati riconoscenti al giornale socialista se avesse determinati i nomi di coloro che ritiene disonesti in mezzo a noi. Si sono querelati non avendo altro mezzo di tutelare la loro reputazione.

Altobelli vuol sapere perchè si sono querelati soltanto per due accuse e non per la terza formulata nello stesso numero del giornale.

Cagni perchè soltanto quelle due accuse ci toccano personalmente.

Berini Cesare, macchinista, conferma anche lui la querela e dà spiegazioni sul modo come si acquista e si controlla il carbone.

Altobelli vuole spiegato meglio il modo di controllare il peso dei carboni acquistati.

Berini fornisce larghi schiarimenti.

Canale Andrea, comandante, spiega al tribunale come funzionano alcuni servizi di bordo, specialmente per ciò che riguarda i rapporti fra commissari e commessi dell'impresa viveri.

Altobelli rivolge anche al comandante Canale la domanda per sapere perchè non hanno estesa la querela anche alla terza accusa formulata dall'*Avanti*.

Il pubblico di... solidali mormora e l'avv. Nasi giustamente protesta.

Ferri. Trattasi di impressioni.

Nasi. Sfido io con tutti i vostri 40 avvocati le impressioni ve le fate voi.

Altobelli. Vuole sapere se il querelante ha sentito mai dire che in Marina qualche ufficiale ha commesso indelicatezze.

Canale. Non ne ho sentito mai parlare.

Giachimo Domenico, commissario. Anche lui spiega largamente come funzionano i servizi del commissariato a bordo ed a domanda dell'avv. Altobelli informa come si pagano i maestri di casa ed i cuochi a bordo.

Cerlino Carlo, altro commissario. Conferma la querela e si uniforma alle dichiarazioni dei suoi colleghi.

Altobelli. Domanda anche a lui se sa di indelicatezze commesse da ufficiali di marina.

Cerlino. Ricorda alcuni casi in cui i colpevoli furono esemplarmente puniti.

Tito Filomarino.

Dichiara di essersi querelato perchè l'*Avanti* citando i fatti incriminati ha parlato di *tutti* e *sempre*, mentre se avesse detto Tizio e Caio e avesse portate le prove noi avremmo stretta la mano all'articolista.

Ferri. Per Bettolo non fu così.

Nasi. Non rilevo affermazioni riguardanti assenti, ma chiedo sia iscritta al verbale la precisa dichiarazione del querelante.

Anche *Ferri* vuole che si inserisca a verbale anche la sua risposta ed il Presidente li contenta entrambi.

Altobelli. Rivolge al querelante la solita domanda della limitazione della querela; ma il comandante Filomarino risponde come i suoi colleghi, ed uniformemente ai colleghi precedenti risponde l'ultimo querelante interrogato, il macchinista Angrissoni Ugo.

Sono le 14,35 e si sospende l'udienza per mezz'ora.

Si riprende l'udienza.

Alle ore 15,10 si riapre l'udienza ed il *Pubblico Ministero* espone lungamente tutta la teorica del reato di diffamazione in rapporto alla causa presente e comincia con lo stabilire che in tribunale non si possono fare indagini su tutti gli ufficiali ed i servizi della marina perchè sull'amministrazione della marina ha il diritto d'indagare la Camera ed i competenti corpi amministrativi.

La discussione deve essere mantenuta nei limiti dei fatti incriminati e perciò deve cominciare col domandare che non siano ammesse due posizioni della stessa Parte Civile e cioè:

c) Interrogare i testimoni sulla verità dei fatti diffamatori incriminati.

d) Sul funzionamento dei servizi amministrativi in riguardo ai fatti diffamatori incriminati.

L'avv. Erizzo dimostra che il dissenso fra la P. C. ed il P. M. è puramente formale, perchè le due posizioni non si riferiscono che ai soli fatti incriminati e non involgono tutta l'amministrazione della marina.

Il collegio di difesa, che evidentemente ha creduto di capire nell'antifona del P. M. diretta alla Parte Civile, la minaccia di una rigorosa limitazione delle testimonianze a difesa, è intervenuto subito nel dibattito con un breve discorso dell'on. Altobelli ed una lunga orazione dell'on. Ciccotti, i quali non hanno sollevato l'eccezione di inammissibilità della querela, come avrebbero avuto diritto, perchè vogliono una discussione ampia e larga su tutto.

La vita di un paese non si può scindere, perchè essa si manifesta tanto alla Camera, come nel Tribunale, come nella piazza, ed in una questione eminentemente morale come questa, il Tribunale deve lasciare ampia facoltà di discussione.

La Difesa non può limitarsi a contestare i fatti incriminati soltanto e semplicemente in confronto dei 35 querelanti, perchè domani potrebbero sorgere altri 35 e poi altri 50 ed altri 100 ufficiali di marina i quali tutti vorrebbero vedersi contestare in proprio confronto eventuali accuse mosse a mezzo della stampa.

Altobelli poi fa notare come se si considera bene la questione sollevata dal P. M., ci sia, malgrado l'apparenza, accordo completo fra la Parte Civile ed il Pubblico Ministero.

Nasi. Quando si dice la verità ci si trova facilmente d'accordo perchè la verità è una sola.

Erizzo. Ritorna alla carica brillantemente e poichè da parte della Difesa si è accennato alla possibilità di risollevare la questione d'inammissibilità delle querele, vuole che si dica esplicitamente se la questione la fanno o non la fanno.

Ferri. Non si fa.

P. M. Con poche parole riconferma i concetti già espressi osservando che gli interessi del rappresentante della legge sono diversi da quelli dell'accusa privata.

Ciccotti. Ma vi trovate d'accordo con la Parte Civile.

Nasi. Dimostra come la P. C. ha col P. M. una divergenza di forma, mentre ha con la difesa una divergenza di sostanza.

La discussione si complica, ma il Presidente taglia corto e si ritira con i giudici per pronunziarsi sopra l'incidente.

Dopo circa un'ora il Tribunale rientra nell'aula e il Presidente legge un'ordinanza con la quale si respinge l'incidente sollevato dal P. M. e si ordina la prosecuzione del dibattimento.

Oggi, d'accordo con le parti, si terranno due udienze, una dalle 9 alle 12 e l'altra dalle 14 alle 18.

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: cav. Cimorelli — Giud.: Civiletti e Monteverde
P. M.: cav. Calabrese — Canc.: Fontana.

Tentato omicidio in via XX Settembre.

Ieri parlò per il primo l'avv. Vassallo difensore della P. C., il quale riassunse brevemente i risultati del dibattimento e concluse chiedendo la condanna del Lanciani e rimettendosi alla coscienza dei giurati circa lo Zanardini.

Quindi prese la parola l'egregio cav. Calabrese, il quale con parola sobria e concisa lumeggiò la figura triste del Lanciani, per il quale chiese un verdetto esemplare. Per lo Zanardini poi lasciò ai giurati il decidere facendo però osservare che egli al loro posto lo assolverebbe.

Nell'udienza pomeridiana cominciò a parlare il prof. Orano per il Lanciani.

Tribunale di Palermo.

Il ferimento di un pubblicista.

Palermo 31, ore 10. — Ieri, davanti a questo Tribunale, terminò la causa contro Naccari e Bordonali guardie di città, accusati il primo di aver ferito il pubblicista Sofia nelle ultime dimostrazioni studentesche, il secondo di favoreggiamento e di calunnia, essendosi vantato, per salvare il compagno, di aver lui ferito il Sofia che lo avrebbe ferito.

Il Tribunale condannò il Naccari a 10 mesi di reclusione e il Bordonali a 13 mesi della stessa pena e a 1 anno di interdizione dai pubblici uffici.

Novità, Varietà e Aneddoti

La famiglia di un astronomo.

Il signor Joubert, direttore dell'Osservatorio di St. Jacques ha testè avuto due gemelli che ha fatto battezzare coi nomi di Castore e Polluce.

Tutti gli altri suoi figli hanno nomi di astri e cioè Urano, Giove, Saturno e Venere.

Stipendi di segretarii comunali.

Vi è attualmente un impiego vacante pel quale non devono mancare i candidati. E' quello di segretario comunale *(town clerk)* di Glasgow. Lo stipendio annuale per questo impiego ascende complessivamente a 87,500 franchi.

Il titolare attuale si ritira con una pensione di 60,000 franchi.

Del resto le funzioni di segretario comunale delle grandi città d'Inghilterra sono assai rimunerative. Il *clerk* della *City* di Londra ha 80,000 franchi all'anno mentre il suo collega del *County Council* (Consiglio della Contea) di Londra ne ha 50,000.

Gli alberi di Parigi.

Un amatore di statistica si è divertito a contare gli alberi di Parigi e ne ha fissato il numero a 86,012. Li ha poi classificati per famiglie ed ha trovato: 25,919 platani; 16,714 castagni; 14,806 olmi; 6,011 aceri; 4,484 sicomori; 4,364 acacie; 3,205 tigli e finalmente 1 sola quercia.

Piantati di 4 in 4 metri di una via, gli 86.012 alberi della selva lutetiana ombreggiano una lunghezza di 172 chilometri.

Per curare queste piante il Municipio non impiega che 88 guardie forestali, ciascuna delle quali ha circa 1000 alberi da sorvegliare, dimodochè il mantenimento di ogni albero viene a costare 3 franchi all'anno.

Invece le spese di primo impianto sono molto considerevoli. Il prezzo della pianta al momento dell'acquisto oscilla fra 25 e 95 franchi, ma, se vi si aggiunge il costo del trasporto, dello scavo, della terra e del cancelletto che circonda l'albero, esso ascende a 380 franchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 1 settembre 1903 — S. Egidio ab.
Leva il Sole alle ore 5.35 m. — Tramonta alle 6.44 s.
Leva la Luna alle ore 3.17 m. — Tramonta alle 0.28 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

31 agosto 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 769 sulla costa orientale Francese e sulla Baviera, minima di 743 su Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro dapertutto salito fino sette mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; qua e là venti forti intorno a levante.

Stamane: cielo vario in Val Padana, sereno altrove; ancora venti intorno a levante moderati, qua e là forti.

Barometro: intorno a 762 sulle isole, 763 sulla media e bassa Italia, 764 a 766 sull'Italia settentrionale.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo in generale sereno; temperatura in aumento.

Temperature massime del 31 Agosto

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	31.4	Palermo	30.4
Aquila	—	Firenze	32.2	Parma	32.9
Bari	—	Messina	30.3	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	33.6	Torino	—
Cagliari	31.1	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	19.4	Pietroburgo	12.3
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	15.3	Madrid	—	Trieste	20.4
Atene	—	Nizza	24.1	Vienna	15.8
Budapest	14.5	Parigi	15.6	Zurigo	11.4

Predizioni di Mathieu de la Drôme

Settembre.

Dal 30 agosto al 5 settembre, primo quarto di luna. Periodo variabile. Uragani violenti.

Dal 6 al 14, plenilunio. Periodo variabilissimo. Acquazzoni frequenti. Brusca variazione di temperatura verso la fine del periodo nel sud-est della Francia. Partenze dalle stazioni balneari.

Vento dal 6 al 7, forte dal 9 all'11.

Dal 14 al 20 ultimo quarto di luna. Periodo piovoso e ventoso di una certa gravità. Neve nelle regioni delle Alpi. Abbassamento generale della temperatura. Venti variabilissimi e forti sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni, specialmente dal 14 al 15.

Sinistri marittimi da temersi. Partenze definitive da tutte le stazioni balneari. Crescita dei corsi d'acqua. Da osservarsi una igiene rigorosa.

Dal 20 al 28, novilunio. Periodo abbastanza bello al principio, variabilissimo verso le metà e soprattutto dal 25 al 28.

Equinozio di Autunno. Cattivo tempo su tutti i mari, compresi il Mediterraneo e l'Adriatico. Sinistri marittimi da temersi. Affluenza di bandiere nei porti della Penisola iberica. Folate di vento sul mare non lungi dalle coste.

Igiene da osservarsi nella regione delle Alpi.

Carattere del mese: variabile. Assai cattivo al principio, migliore alla fine.

Incastro.

Se fra rustici istrumenti
Incastrar vocal saprai,
Fiume lungo il qual manovrai
Oggi, subito tu avrai.

Spiegazione del Passatempo precedente:

PI-A-VE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 28 e 29 agosto 1903
Nati 80 compresi 5 nati morti
Morti 42 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Quaglia Giovanni di Carlo, Torino, 21, sacerd. celibe
Tarducci Giovanni fu Nicola, Arcevia, 83, fabbro cel.
Salvucci Giovanni fu Venanzio, Tolentino, 76, ved.
Lunadei Salvatore fu Girolamo, Roma, 72, metall. celibe
Renzi Nazzareno di Antonio, Cave, 24, fabbro celibe
Pecorari Cristoforo di Nazzareno, Tolent. 36, fornac. celib
Di Spigni Angelo fu Mattia, Terracina, 53, portiere celibe
Zaccagnini Cesare fu Vincenzo, Roma, 20, celibe
Dolzi Costantino fu Luigi, Roma, 68, coniug.
Baldassari Domenica di Serafino, 33
Coen Salomone di Samuele, Roma, 68, coniug.
Merosetti Giovanni fu Gaetano, Roma, 71, pension. coniu.
Caporossi Antonio fu Filippo, Tivoli, 62, gelat. coniug.
Petrucci Imperia fu Domenico, Roma, nubile
Di Segni Marco di Angelo, Roma, 15
Riccardi Agostino fu Sisto, Ballegra, 48, carrett.
Gualta Luigi fu Andrea, Goglione, 61
Bolognesi Enrica fu Enrico, Molinella, 32, coniug. Santagata
Lascialfare Annunziata fu Leop. Firenze, 47, coniug. Ortolani
Arata Luigia fu Giulio S. Damiano al Colle, 35, coniug.
Lelli Lucrezia fu Agostino, Cortona, 34, coniug. Erbagli

Tivoli, 1 settembre 1903.

Ieri alle ore 1 ant. ha cessato di vivere improvvisamente.

Francesco Morresi

I parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

La salma sarà trasportata al Verano mercoledì 2 agosto, alle 8 ant., partendo dalla stazione del tram di Tivoli a via S. Lorenzo.

Il presente valga di partecipazione.

Stab. P. funebri R. Raveggi
Roma - via Palermo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 32.7 — Minimo 18.3

Vaticano. — Il Papa ricevette mons. Nardi vescovo di Tebe, mons. Corragioni d'Orelli cappellano della guardia svizzera, il conte Pianciani, la principessa Corsini e il principe di Piombino con la consorte.

Ricevette pure il cardinale Della Volpe, l'abate Pellegrini della Abazia di Grottaferrata, mons. Wenzel e mons. Wilpert il quale presentò al Pontefice il suo volume di Roma sotterranea.

Ieri il Papa ricevette pure mons. Amilcare Tonietti, arcivescovo titolare di Tiana.

— Domenica, dopo la Messa, il Corpo della Guardie palatine al completo fu dai suoi ufficiali schierato nel cortile di San Damaso. Il comandante conte Camillo Pecci diede lettura della nota lettera a lui diretta dal Papa colla quale si fanno gli elogi della Guardia stessa, quindi distribuì le medaglie d'argento concesse agli ufficiali e le 3000 lire da distribuirsi ai soldati e graduati.

— Con biglietti della Segreteria di Stato, il Papa ha nominato suoi prelati domestici i monsignori Glorieux e Giordano canonici liberiani.

Arrivi e partenze. — L'onor. Niccolini è giunto da Livorno.

Per la Villa Umberto I — Come già fu disposto per la linea d'omnibus del Corso (piazza del Popolo - piazza Venezia) anche il tram di porta Pia e di piazza Venezia-piazza del Popolo sarà prolungato senza aumento di tariffa fino all'ingresso della Villa Umberto I.

I giudici conciliatori — Le liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore, trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 10 corr.

I reclami tanto per omissioni, quanto per nuove iscrizioni nelle dette liste, potranno prodursi avanti il Consiglio comunale sino al 20.

Sciopero degli scalpellini. — Ieri mattina gli scalpellini che lavoravano ancora per i cantieri del monumento a Vittorio Emanuele abbandonarono per solidarietà il lavoro.

« Lo Stadio » rivista quindicinale romana, ha pubblicato il fascicolo del 1° settembre contenente un articolo importante sulla legge delle guarentigie e la fine della lettera di Sienkiewicz sul romanticismo.

Ancora il Mercato in Trastevere. — Il Comitato del Trastevere ci scrive ancora:

Preg. sig. Editore,

Questa Commissione si pregia anzitutto di ringraziarla per lo zelo gentile con cui Ella ha subito iniziata nel suo giornale la calma polemica sulla questione dei Mercati, accordando cortese pubblicità alla nostra non breve lettera, del 23 corr.

Ci permetta però la S. V. una breve replica alle nostre considerazioni, dal momento che codesta preg.ma Direzione, certo tratta in errore suo malgrado, ha voluto farne per proprio conto talune che non rispondono alla realtà delle cose.

A parte il fatto che ha creduto di non tenere conto, forse per ragioni che noi non conosciamo, di tutte le molteplici circostanze di fatto che consigliavano a non togliere il mercato dal Viale del Re e che abbiamo esposte nella nostra lettera, necessita però richiamare la di Lei attenzione su quanto si accenna nuovamente nel *Pop. Rom.* di oggi circa la produzione agricola locale.

Anzitutto questa Commissione non si è limitata ad accennare alla sola industria agricola di *fuori Porta Portese*, essa ha invece parlato della intiera zona da detta Porta a quella Flaminia, e che va all'incirca fino quasi alla Grotta Rossa, abbracciando una estesa periferia di tutta una parte importantissima e fertile della Campagna romana entro il limite dei 10 km., e considerato che non è affatto meschino il prodotto della avvenuta coltivazione dopo la promulgazione dei primi provvedimenti di bonifica, è certo che la nostra orticoltura ed i frutteti delle Vigne Romane hanno assunto una notevole importanza, che sarà resa maggiore da un dovuto incoraggiamento.

Giova forse a qualche noto importatore (che non pago delle già conseguite ricchezze vuol ammentarle in danno della produzione locale) di voler fare apparire meschina la industria agricola del nostro suolo, ma questa Commissione, che prima di fare udire la propria voce volle bene studiare la questione valendosi di non dubbie informazioni, può accertare la S. V. che, ove non manchi un possibile appoggio, Roma fra qualche anno non avrà bisogno di ricorrere altrove per fornirsi delle ortaglie e degli altri prodotti della terra, e pur giungendone da altre parti ciò contribuirà al maggiore buon mercato delle derrate, ed è appunto questo che non si vuole da taluni interessati.

Venendo ora a parlare della ubicazione dei mercati, questa Commissione non può, suo malgrado, ricredersi su quanto disse in ordine alla passata Ammin. Comun. male si appone chi voglia sostenere che i prodotti locali sono garantiti dai prezzi di trasporto che gravano quelli importati, e che il Municipio si preoccupò nel far costruire il mercato all'Esquilino della prossimità alla stazione ferroviaria attualmente utile; ben poteva invece attivarsi quel Mercato lasciando sussistere quello al Viale del Re, e ciò, come si è accennato già, per un dovuto riguardo alla gran massa dei produttori e negozianti che col loro denaro avevano dato incremento alla Società Orto-agricola, senza menomare i diritti dell'Amministrazione comunale.

Se si deve attendere per la riattivazione del Mercato in Trastevere che la omonima Stazione ferroviaria abbia maggiore sviluppo, cioè a dire a quando saranno compiuti i lavori di allacciamento con quella di Termini, il pregiudizio che deriva alle classi più interessate dallo stato attuale di cose e il danno che ne risentono i poveri rivenditori diverranno più enormi, e quanto si verrebbe a fare almeno tra cinque o sei anni non varrebbe ad attenuarlo.

Invece è d'uopo procurare che frattanto si ponga riparo agli enormi inconvenienti già lamentati; lo stanziare ora il Mercato anche in Trastevere non compromettera l'avvenire, anzi avverrà il fatto che quando il desiderato allacciamento ferroviario sarà compiuto, il Municipio si troverà già facilitata la via a quegli ulteriori provvedimenti che in proposito ravviserà opportuni nell'interesse della cittadinanza romana.

Come la S. V. facilmente dovrà ammettere, si può senza ulteriore indugio conciliare l'interesse dell'Amm. con quello del pubblico in generale, facendo sì che cessi senz'altro uno stato di cose veramente anormale e soprattutto dannoso; voglia perciò in tale senso esplicare la sua solerte azione, sarà un nuovo e notevole servizio che Ella con ciò renderà alla nostra città, contribuendo altresì a sollevare le sorti di un ingente numero di miseri lavoratori.

Fidenti nella sua lealtà e cortesia, vivamente La ringrazia con distinto ossequio

La Commissione: Peretti cav. Francesco — Pietro Bartoloni — Michele Canziani — Gustavo Ciavattini — C. Bellinzoni.

La Commissione del Trastevere ha il torto di voler insistere sopra argomenti che furono già dimostrati tutt'altro che solidi, tanto è vero che viene ancora a deplorare che il Comune abbia ostacolato lo sviluppo dell'Orto Agricola, la quale, a suo avviso, non menomava i diritti dell'Amministrazione municipale, dimenticando che il Tribunale, la Corte d'appello e la Corte di Cassazione, hanno dato torto alla Cooperativa, appunto perchè hanno dovuto riconoscere che la sua azione era esercitata a danno degli interessi cittadini. E' evidente che l'istituzione della Orto-Agricola facesse molto comodo alla gran massa dei produttori e dei negozianti che ne erano parte: ma non era questa una ragione sufficiente perchè il Comune non dovesse tutelare i propri diritti che sono poi quelli della intera popolazione.

La Commissione dovrà riconoscere che se la Orto-Agricola, anzichè persistere nella sua pretesa di considerarsi superiore alla legge, avesse, a tempo opportuno, dato ascolto ai nostri consigli, e cercata una via conciliativa, forse la questione avrebbe avuta una soluzione diversa e il quartiere del Trastevere avrebbe potuto conservare il suo mercato. Ma poi che l'Amm. comunale fu spinta, per necessità di difesa, ad istituire un'altro mercato in località diversa, quelle ragioni di convenienza che avrebbero potuto far tollerare la definitiva istituzione di un mercato in Trastevere sono venute a cadere, ed ora la questione dell'opportunità di avere uno o due mercati non può essere considerata che nei riguardi degli interessi generali.

Senza dubbio è un dovere per l'Amm. municipale incoraggiare la produzione locale, ma è assurdo ritenere che l'avere il mercato un chilometro più a Nord o più a Sud possa contribuire a favorirla o a danneggiarla in modo grave. Poichè pure ammettendo che l'istituzione del mercato al Viale del Re riuscisse più comoda e quindi più vantaggiosa ai produttori della zona a Sud compresa fra porta Portese e la via Flaminia, dovrà riconoscersi allora che dall'istituzione del mercato al Viale Manzoni dovrà risentirne un beneficio la produzione della zona a Nord fra la stessa via Flaminia e porta Portese. Che se è vero e sta in fatto che la produzione nella zona a Sud è più intensa, non si deve d'altra parte dimenticare che dall'istituzione del mercato al Viale Manzoni se ne avvantaggia tutta la produzione dei Castelli romani, la quale è e devesi considerare una produzione locale, produzione di grande importanza specialmente nell'inverno nei terreni ai piedi dei Colli albani.

La questione quindi non può essere ristretta a particolari interessi, ma va esaminata con larghezza di criteri economici. Finchè si discute della convenienza o meno di avere due mercati invece di uno, della convenienza di favorire, dato l'opportunità di un duplice mercato, il quartiere di Trastevere e favorirlo oggi piuttosto che domani, possono esservi ragioni prò e contro da far valere; ma il voler basare tutta la questione sulla minaccia della distruzione della produzione locale, solo perchè i carretti degli erbaggi dei produttori di una zona debbono fare qualche chilometro di più è cosa così meschina che toglie ogni serietà alla discussione.

Una dimostrazione a Ferri — Terminato al trib. l'interrogatorio della Commissione rappresentante gli ufficiali querelanti, il pubblico minis. avv. Giampietro — come i lettori vedranno dal resoconto — sollevò un incidente per domandare che la querela venisse ristretta a tre soli fatti dei cinque esposti.

Mentre il Tribunale si ritirava per deliberare, un individuo tranquillamente e sfacciatamente cominciò a raccogliere nell'aula del tribunale del denaro perchè nella serata la *claque* potesse offrire una bicchierata in onore del deputato Ferri!

E terminata la seduta, il gruppo dei *claqueurs* bene scelto e bene equipaggiato, attendeva il deputato socialista in via del Governo Vecchio per fargli la immancabile dimostrazione di solidarietà.

Il commissario di P. S. comm. Caruso, agli ordini del quale erano il vice commissario cav. De Feo, i delegati Guglietta, Cavazzi, con varie squadre di agenti e carabinieri fece, peraltro sbarrare la strada.

Il gruppo degli amici si diede allora a vociare a perdifiato gridando: *Viva Ferri! Abbasso i succhioni!*

Ne seguì un tafferuglio, durante il quale gli agenti poterono respingere tutta la ragazzaglia, mentre il valoroso Guascone saliva in una vettura da piazza e si allontanava con la solita posa di superuomo!

Oh se gli strilli fossero delle buone ragioni, quante ne avrebbe da vendere la Ditta Ferri e Compagni!

Piccola Cronaca

Ancora il romanzo della contessa. — Il romanzo della contessa Ubaldelli continua ad essere oggetto di tutti i discorsi.

E' opportuno intanto constatare come l'organizzazione della truffa fosse stata maturata da parecchio tempo e per una estensione assai maggiore di quella che si è effettivamente realizzata.

La contessa Ubaldelli contrasse la assicurazione con la *The Mutual New-York* per mezzo degli agenti Monteforte e Gentile il 27 febbraio 1901 a nome della sorella Elisa Colini in Cariati abitante in via Flavia 83 per la somma di L. 30 mila.

Dopo la visita del dottor Virili fu accettata l'assicurazione pel premio annuo di L. 1362. La polizza era a favore di Giorgina Ubaldelli e Maria Gennari (?)

Il 1 marzo 1901 la stessa Ubaldelli avanzava un'altra domanda di assicurazione alla *New York* rappresentata da Giacomo Alatri e diretta da Clemente Levi, per la somma di L. 25,000. Anche questa polizza doveva essere intestata alla figlia dell'Ubaldelli, Giorgina.

Ma quest'ultima Società, avendo conosciuto che la Colini non era in condizioni di pagare il premio annuo, il quale doveva così essere soddisfatto dalla Ubaldelli, dubitò che la cosa potesse nascondere qualche pasticcio non sapendo spiegarsi perchè la Maddalena avesse fatto direttamente l'assicurazione a favore di sua figlia e il 12 aprile rifiutava l'assicurazione.

Allora la Ubaldelli tentava lo stesso giuoco con la Società d'assicurazione *L'Aurora* e poteva infatti concluderla per la somma di lire 10 mila.

I medici, naturalmente, visitando la Colini la trovarono in ottima salute, sebbene la medesima qualche mese prima fosse stata ricoverata all'Ospedale di San Giovanni.

Dai registri dell'Ospedale risulta infatti, a n. 331, che il 21 dicembre 1900 era stata accolta l'inferma Elisa Colini fu Clemente e fu Rosa Bastianelli, in Cariati, di anni 41, da Sigillo (Perugia), *donna di casa*, abitante in via Nomentana 183, e che occupava il letto n. 45 della sala Puccinotti. La Colini, malata d'infezione intestinale, usciva il 20 gennaio 1901, un mese prima cioè che contraesse l'assicurazione.

Questa circostanza dimostra che le condizioni finanziarie della Colini erano tutt'altro che liete e certamente non erano tali da consentirle di poter pagare un grosso premio di assicurazione.

L'atto di morte della Colini è datato dal 16 novembre 1901. La denuncia all'ufficio dei Crociferi fu fatta dinanzi al cav. Testini da certi Giuseppe Antonini di anni 50 orafo e Filippo Albanesi di anni 45 cocchiere. Fu denunziato allora che il 15 novembre alle ore 20 in via Prenestina 28 era cessata di vivere Elisa Colini di anni 41 *possidente*, del fu Clemente e della fu *Eurosia* Bastianelli.

La *Mutual* malgrado l'atto di morte fece da principio opposizione al pagamento del premio perchè non era stata accusata al medico la precedente malattia; ma la contessa finì per persuadere gli agenti del suo buon diritto e così il premio venne pagato integralmente.

Nel frattempo la contessa aveva già in parte impegnato il provento della polizza, prendendo denari in anticipo, sicchè quando avvenne il pagamento, 8000 lire vennero ritirate dal cocchiere Carlo Sarocchi che ha banco di prestiti in via del Giardino.

Non le riuscì però di fare altrettanto con la Società l'*Ancora*.

A tale proposito ci telegrafa il nostro corrispondente da Milano (31, ore 16.10):

« Il sig. Basevi, rappresentante generale della Società l'*Ancora* per l'Italia, narra; l'assicurazione intestata ad Elisa Colini venne fatta nel 1901 dalla Ubaldelli che lasciava presupporre l'interessamento della zia per la nepote Giorgina. Pochi giorni dopo la contessa invitò il Basevi a modificare la polizza nel senso che metà della somma di 10,000 lire venisse pagata eventualmente al conte impiegato nel Credito Mobiliare in Roma.

La Compagnia aderì. Dopo breve tempo arrivò la notizia della morte di Elisa Colini.

Il Basevi, insospettitosi, venne in Roma per cercare personalmente informazioni sulla Ubaldelli. Le ebbe pessime, ma accompagnate dall'avvertimento che la signora godeva possenti protezioni da render vano ogni tentativo di inchiesta.

Allora chiamò a sè, all'Albergo Milano, ove alloggiava, il conte e gli domandò spiegazioni. Il conte rispose che aveva anticipato alla Ubaldelli 300 lire per il pagamento della prima rata.

Il Basevi, naturalmente, non nascose la sua meraviglia pel fatto che il conte dovesse ricevere in cambio la metà del premio e n'ebbe la minaccia d'una querela.

Allora il Basevi sospese il pagamento e sostenne nel giudizio che ne seguì che le vere cause e le vere circostanze della asserita morte di Elisa Colini erano state tenute nascoste. Ciò diede origine ad una lunga vertenza e procurò al Basevi parecchie lettere della Ubaldelli, la quale minacciava di valersi contro di lui di uomini politici suoi protettori.

Perduta la causa, la contessa osò di querelare per falso i dottori Ascarelli e Melloni, medici della Compagnia.

La causa dovrebbe discutersi a Milano posdomani. L'avv. Binda, che avrebbe dovuto sostenere le ragioni della Ubaldelli però si è dimesso e l'incarico è stato assunto — secondo si afferma — da un autorevole ex-deputato.

Il Basevi interpellò a suo tempo la Garavaglia e si persuase già che essa non fosse estranea al pasticcio. »

Fin qui il corrispondente.

La Elena Guerrieri, trattenuta in arresto, dopo l'interrogatorio è stata inviata alle Mantellate.

L'autorità di P. S. continua nelle indagini per accertare tutte le circostanze del fatto.

Adelina Garavaglia, accompagnata dai carabinieri, giungerà stamane in Roma e sarà subito tradotta alle Mantellate.

Un fattaccio di sangue al Mercato Nuovo. — Tal Antonio Melaranci di anni 38, romano, abitante in via di S. Teodoro 38, capo facchino del negoziante Giovanni Marianecci, acquistò tempo fa una grande quantità di cocomeri dal mercante di campagna Calabresi.

Ieri mattina alle 9, al Mercato Nuovo, il venditore ambulante Angelo Gionda di anni 19, da Minturno (Caserta), abitante in via dei Marsi 10, comprò dal Melaranci una partita di cocomeri.

Il Gionda però si rifiutò di dare al Melaranci il diritto della cosiddetta *conta*.

Nacque perciò una questione: il Melaranci tirò all'altro il coperchio di una sporta, e il Gionda di rimando un cocomero, quindi fuggì, inseguito dal Melaranci.

Quando questo stava per raggiungerlo davanti al posto dei fratelli Foglietti, il Gionda si voltò rapidamente e gli vibrò un tremendo colpo di coltello al petto.

Il Melaranci cadde in terra in un lago di sangue, mentre il suo feritore si rifugiava nella camera degli ispettori del Mercato per sottrarsi al furore degli altri facchini che volevano farne giustizia sommaria.

Il ff. di dir. del Mercato, sig. Armayer, l'ispettore Santini e molte guardie di P. S. e municipali dovettero faticare non poco per fare allontanare la folla che imprecava contro il feritore.

Intanto il Melaranci venne accompagnato dalla guardia municipale Leopoldo Ciccarelli, dal venditore ambulante Augusto Amati e dal facchino Giuseppe Rossi a S. Antonio, dove i medici Del Vecchio, D'Alessandria e Gamberini lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Un detenuto che tenta di strangolarsi. — Ieri mattina alle 10, in via Servio Tullio, il vigilato speciale Giuseppe Giambattisti, d'anni 35, da Viterbo, abitante in una locanda in via dei Cappellari 100, rubò destramente del portafoglio contenente 24 lire, alla signora Luisa Toeplitz, proprietaria di una pensione in via XX Settembre 40.

La signora però avvedutasene gridò, e il ladro, inseguito da varie persone, andò a rifugiarsi per le scale dello stabile al num. 14 di via Porta Salaria, dove venne arrestato dagli agenti di P. S.

Il Giambattisti, mentre si trovava rinchiuso nella camera di sicurezza del Commissariato del Castro Pretorio, tentò strangolarsi con una striscia di lana staccata da una coperta.

Un altro detenuto, tal Vincenzo Lupi, che si trovava nella stessa camera di sicurezza, dette l'allarme. Accorsi gli agenti riuscirono ad impedire al Giambattisti di porre in effetto il suo triste proposito.

Egli venne tradotto a Regina Coeli.

L'omicida di via del Cardello. — Il 20 agosto p. p., come i lettori ricorderanno, Alberto Silvestrini, d'anni 19, commesso di negozio, uccise con tre colpi di rivoltella Carlo Paoletti, d'anni 39, romano, proprietario della trattoria del *Giardinetto*, in via del Cardello 24, perchè ritenuto come seduttore della sua sorella Emma.

Nella caserma dei carabinieri il Silvestrini si diede a commettere delle stranezze. Trasportato a S. Antonio gli venne applicata la camicia di forza. Egli, tenendo gli occhi fissi sul delegato Paolella, non rispose mai alle domande che gli venivano rivolte.

D'ordine dei medici, il Silvestrini fu condotto al Manicomio. Egli non ha parlato più ed ha perduto tutta la parte sinistra del corpo. Il suo stato è oggetto di studio da parte dei sanitari.

La rapina al Viale Manzoni. — Ieri notte alle 3, Andrea Paolella d'anni 23 da Salerno, ex-carabiniere addetto allo studio dell'on. De Marinis, e Umberto Notari, d'anni 23 da Napoli, impiegato all'Unione militare fuori porta Pia, abitanti in via Principe Amedeo 131, si trovavano al Viale Manzoni presso il mercato Nuovo, insieme a due donnine, Caterina Marcucci d'anni 25 da Sassoferrato e Margherita Santella d'anni 21 romana, quando si accorsero che quattro individui li pedinavano.

Il Notari, con la scusa di andare a cambiare un biglietto da 5 lire, si allontanò.

Gli sconosciuti allora si avvicinarono alle due donne invitandole ad andare con loro, ma esse non aderirono e se ne andarono per i fatti loro.

Rimasto solo il Paolella fu attorniato da quegli sconosciuti e uno di essi, mentre gli altri tre, armati di coltello, lo minacciavano di morte, gli domandò dei cerini e mezzo sigaro, quindi gli tolse il portafoglio contenente 10 lire e un temperino.

Compiute le loro gesta gli sconosciuti fuggirono per via Conte Verde.

Il Paolella, impaurito, si recò a raccontare il fatto ai carabinieri Semeraro e Lepore di pattuglia in piazza Vittorio Emanuele.

Il maresciallo dei carabinieri Di Toto, coadiuvato dall'agente di P. S. Petrella, venuto a conoscenza del fatto, iniziò le indagini e potè identificare il principale autore della rapina nella persona di Luigi Cerroni, d'anni 20, romano, abitante in via di San Bartolomeo dei Vaccinari 27, commesso del negozio dei fratelli Papalini al Corso Vittorio Emanuele.

Il Cerroni, arrestato ieri nel negozio stesso dal maresciallo Di Toto e dall'agente Petrella, venne riconosciuto dal Paolella.

Un grave incendio fuori Porta Maggiore — Ieri alle 13 circa, nel fienile dell'impresa dei foraggi militari di Giuseppe Terzoli, in via Casilina 10 e 11-C, fuori porta Maggiore, si sviluppò un incendio che ben presto prese vaste proporzioni.

Accorsero subito sul posto i vigili di via Genova con due macchine a vapore, carri attrezzi e macchine di quarta classe.

I bravi vigili si misero subito all'opera sotto gli ordini del comandante cav. Fucci, del capitano De Magistris e dei tenenti Giuliani, De Paolis, Olivieri e Venuti.

Sul posto si recarono anche il delegato di P. S. Grazzini, il tenente Furlani e il brigadiere Jusabato dei carabinieri con guardie e carabinieri.

I numerosi abitanti degli stabili attigui al fienile fuggirono spaventati; dalle finestre si gettavano sulla strada mobili ed altro.

Dopo circa due ore il tetto del fienile crollò.

Andarono distrutti circa 1200 quintali di fieno e 400 quintali di paglia, arrecando un danno di 10,000 lire.

Grave ferimento ad Ardea — In piazza della borgata Ardea la contadina Dionisia Volante di anni 18, nativa del luogo, senza alcun motivo fu ferita al petto da Francesco Fortucci di anni 30 da Genzano.

Fu trasportata a Roma e ricoverata alla Consolazione dove il dott. Nardelli si riservò il giudizio.

Il furto in via dell'Umiltà — Ieri, tornato in Roma il ragioniere Ettore Fumagelli, abitante in via dell'Umiltà 33, si constatò che i ladri, nella visita fatta al suo appartamento l'altra sera, non erano riusciti a rubare altro che due orologi e oggetti di poco valore.

I ladri non trovarono le argenterie; i denari erano stati messi in luogo sicuro.

Il riconoscimento di un cadavere — Il cadavere ripescato l'altro ieri nel Tevere, presso la Basilica di San Paolo, è stato riconosciuto per quello di Filippo Nappi, di anni 62, romano, vedovo, abitante in via della Lungaretta 66, che il 27 dello scorso mese si suicidò gettandosi nel Tevere a porta Portese.

In piazza Colonna questa sera, dalle 20.30 e 22.30, la banda comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mancinelli: « Cleopatra » Marcia trionfale.
2. Rossini: « L'assedio di Corinto » Sinfonia.
3. Gounod: « Romeo e Giulietta » Introduzione, sonno di Giulietta, Valzer dei fiori, marcia e arietta.
4. Wagner: « Il Crepuscolo degli Dei » Fantasia.
5. Boccherini: « Minuetto » — Paganini: — Moto perpetuo ».
9. Ganne: « La Housarde » Valse militaire.

Monte di Pietà.

Mercoledì 2 settem. 1903 — *La 4ª Custodia vende*: gli oggetti d'oro impegnati il dì 10 gennaio 1903 fino alla polizza n. **5800.**

La 2ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 febbraio 1903 fino alla polizza n. **21717.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Manzoni — Alla replica di *Mentana* del maestro Macioci ieri l'altro sera i seguaci di Don Pietro — quelli che classificammo noi quali appartenenti allo stato maggiore di Gasperone! — apparvero con la barba rasa e più decentemente acconciati.

Come pure nella scena orchestrale, che descrive il combattimento, furono omesse quelle *fughe* di contadini con tanto di sacco in collo e via dicendo.

Siamo contenti del provvedimento che ne dà ragione al nostro modesto ma giusto apprezzamento, accresce anche il decoro e l'effetto del lavoro, che stasera si ripete preceduto dai *Pagliacci*.

Filodrammatiche. — All'Arena Talia domenica per la serata del sig. Magri molti applausi e doni. Festeggiatissima la sig.na Orlandini che recitò come sempre. Brava!

— All'Arena Umberto I una splendida *Moglie di Claudio*, molto pubblico e molti applausi a tutti.

— Alla Croce d'oro. Una *Francesca da Rimini* alquanto... antiquata! In complesso però il pubblico si divertì.... un mondo e meno male!

Sferisterio Romano. — Due grandi ed interessanti partite del giuoco al pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Banzoni, Lazzeri — Turchini: Desii, Pacini, Berardi.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Nidiaci, Berardi — Turchini: Franchi, Marini, Lazzeri.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Pagliacci* e *Mentana*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 1/2.
Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

S. M. la Regina.

(S) **Racconigi,** 31 — S. M. la Regina col seguito è giunta stamane alle 7,28 ed è stata ossequiata alla stazione dalle autorità.

Il Duca di Aosta in Germania.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Milano, 31, ore 16,10. — Il Duca d'Aosta è partito stamane per la Germania, ove assisterà alle manovre. Dopo queste andrà a Münster a visitare il reggimento dei Corazzieri bianchi dei quali è colonnello onorario.

E' accompagnato dal tenente-colonnello Reclin, suo aiutante di campo.

Onorificenze tedesche a ufficiali italiani.

(S) **Berlino,** 31. — L'Imperatore ha conferito trentadue onorificenze a ufficiali italiani, che presero parte al Corpo di spedizione in Cina, cioè diciotto dell'Aquila rossa e quattordici della Corona di Prussia.

Fra i decorati vi sono il colonnello Vincenzo Garioni, comandante del Corpo di spedizione che ha avuto l'Aquila rossa di seconda classe con spade; il colonnello Enrico de Chaurand de Saint Eustache, dello Stato Maggiore del comando supremo delle forze riunite, l'Aquila Rossa di seconda classe; il maggiore Luigi Agliardi, comandante del battaglione bersaglieri, l'Aquila Rossa di terza classe con spade; ed il tenente colonnello Tommaso Salsa, comandante il battaglione di fanteria, l'Ordine della Corona di Prussia di seconda classe.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Baccelli ebbe un colloquio a palazzo Braschi con l'on. Ronchetti.

Ministero Guerra.

Il Ministero della Guerra ha impartite disposizioni alle autorità dipendenti, perchè tutti gli aventi diritti a pensione, in seguito al disastro di Beano, ottengano le maggiori facilitazioni per la richiesta e trasmissione alla Corte dei Conti dei documenti necessarii.

Ministero Tesoro.

Treviso, 31. — L'on. Ministro Di Broglio è partito per Resana.

Ministero Lavori Pubblici.

Una circolare dell'on. Tedesco invita gli uffici del Genio Civile a presentare i nuovi progetti d'appalto per la manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali, non più tardi del prossimo ottobre.

Nel Genio Civile.

Cantella Gesualdo ingegnere 2.a cl. da Messina a Catanzaro; Gonzales Gioacchino ing. allievo da Catanzaro a Messina.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' aperto il concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Sassari, nella prevista materia, storia del diritto italiano.

Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e 15 prossimo mese di dicembre.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno presentare alla Segreteria universitaria, non più tardi del 15 novembre, i relativi certificati.

Concorsi a posti di favore nei RR. Educatorii femminili di Napoli

E' aperto un pubblico concorso ai seguenti posti di favore:

Nel 2° R. Educatorio « Regina Maria Pia » due posti semigratuiti.

Nel 3° R. Educatorio « Regina Margherita » un posto gratuito — Categoria « figlie d'insegnanti di qualunque ordine » tre posti semigratuiti — Categoria « figlie d'insegnanti di qualunque ordine » un posto semigratuito Categoria generale.

Le istanze in carta da bollo da cent. 60 devono essere indirizzate alla Presidenza del Consiglio direttivo con l'indicazione dell'Educatorio e della Categoria alla quale si vuol concorrere e devono essere corredate dai relativi documenti.

Per i posti non riservati alle figlie d'insegnanti, occorrerà anche dimostrare che le fanciulle appartengono alle famiglie di scarsa fortuna, i cui parenti abbiano resi notevoli servizi alla patria (art. 30 Statuto).

Le domande saranno ricevute sino al 15 corr. mese, nella Segreteria dell'Amministrazione, a Napoli, Largo Miracoli 37, e non saranno ritenute valide quelle sfornite dei necessari documenti.

Le fanciulle che avranno conseguito un posto di favore, dovranno presentarsi nell'Educatorio nel termine di un mese, a decorrere dalla data della comunicazione.

Qualora non si presentino nel termine suddetto, perderanno il posto ottenuto.

Sono trasferiti: Olivelli Vincenzo da Ancona a Perugia e Amodio Raffaele da Cento ad Ancona.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri l'on. Baccelli ha fatto ritorno in Roma. Iersera, accompagnato dal comm. Nazari è ripartito per Vallombrosa per inaugurare la nuova strada Comusina.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Cuneo,** 31. — L'on. Galimberti ha ricevuto dal tenente Solari, che accompagna Guglielmo Marconi sulla nave *Lucania*, il seguente telegramma da Siasconset:

« La nave restò in comunicazione colla costa durante tutto il viaggio ed arriverà in America domani ». *Solari.*

Ministero Marina.

Con la data che sarà stabilita dal Comando in capo del 1.o dipart. la R. nave « Benedetto Brin » partirà da Spezia per Napoli rimorchiata dalle RR. navi « Lepanto », « Atlante » ed « Ercole », le quali poi faranno ritorno alle rispettive sedi.

La « Lepanto », l'« Atlante » e l'« Ercole » per la durata della missione saranno considerate per gli effetti amministrativi in armamento.

La « Benedetto Brin » con la data del giorno seguente a quella dell'arrivo a Napoli, passerà in disponibilità col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata Belloni Silvio, responsabile — Tenenti di vascello Marzo Francesco e Lucci Telesio — Ingegnere di 1.a cl. Ferretti Ernesto — Capo macch. principale di 1.a cl. Bongiorno Gennaro — Capi macch. di 2.a cl. ff. di 1.a De Angelis Paolo e Varriale Alberto — Commissario di 1.a cl. Campanile Virgilio.

Col 6 settembre avranno luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Del Buono Armando dal « Saetta » sul « Dardo » disp.

Id. id. Giannelli Guglielmo dal « Dardo » disp. sulla « Saetta. »

Il « Vespucci » è partito da Spezia; la « Calabria » è partita da Miyatsu; l'« Agordat » è partito da Messina e giunta ad Augusta; la « Sardegna » e la « Varese » sono giunte ad Augusta.

Consiglio Superiore di Marina.

Domani si riunirà il Consiglio Superiore di Marina per esaminare i piani delle nuove navi da battaglia.

Informazioni Estere

La salute di Menelik

Gibuti, 30 — Un telegramma datato da Addis-Abeba smentisce che il negus Menelik sia ammalato.

La sua salute è eccellente.

FRANCIA

(S) **Belfort,** 31. — Il liquidatore giudiziario dei Marianisti si recò stamane a Grand Villar per prendere possesso dello stabilimento appartenente a quei frati.

Il signor Villard, sindaco del Comune, alla testa di 1500 dei suoi operai, tentò di impedire al liquidatore di compiere la sua missione.

Gli operai occupano tutte le sale dello stabilimento ed anche il tetto.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

(S) **Parigi,** 31. — Il *Temps* ha da Belfort che i magistrati che dovevano prendere possesso dello stabilimento dei Marianisti di Grand Villars dovettero ritirarsi in seguito all'attitudine degli operai delle officine Villard.

Si chiesero truppe a Belfort.

(S) **Parigi,** 31. — Si ha da Lorient che, in seguito ad ordine pervenuto dal ministero della marina, l'incrociatore *Amiral de Gueydon* sarà immediatamente armato e partirà per ignota destinazione.

Borse e Mercati

Roma, 31 agosto

Borsa fermissima e molto attiva nella prima metà, chiude in reazione per realizzi Rendita 5 0/0 102.45 a 102.42 1/2 contanti 102.72 fine settembre.

Rendita 3 1/2 100.85 contanti 101.12 1/2 prossimo. Interno 4 1/2 102.40.

Obbligazioni ferroviarie 356.50 contanti — Obbligazioni Municipio Roma 578 — Azioni Fondiario italiano 591.

Banca d'Italia 1062 a 1060 — Banca Commerciale 778 — Credito Italiano 593 a 591 — Banco di Roma 114.50 a 115 — Gestioni 115 a 116 — Acqua Marcia 1520 — Gas da 1436 scende a 1431 per chiudere a 1434 — Omnibus 352 a 353 — Condotte 316.50 a 317 — Molini 83.50 a 84 — Metalli 171 — Carburo 850 a 840 chiude 842 — Zuccheri da 88 a 90 — Valsacco 166 — Concimi 117 — Immobiliari 304 a 303 — Ferriere 80 — Montecatini 112 — Veneto 121 — Elba 410 — Kerka 490 a 480.

Cambi deboli.

Francia 99.87 1/2 — Londra 25.12 1/2.

Cambio dazio doganale 1 Settem. L. 100.00

Dal 31 al 6 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 31 agosto 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 72	102 40	102 85	102 50
Id. fine	— —	102 70	102 70	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 50	102 25	102 30	102 62
Az. B. d'Italia	1061 —	1060 —	1059 —	1061 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	486 —	489 —	488 —	487 —
» » Merid.	698 —	698 60	700 —	696 50
Credito Italiano	592 —	591 —	598 —	— —
B. Commerciale.	777 50	778 50	776 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	140 —	— —
» Nav. Gen.	422 —	422 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	316 50	316 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	356 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Ist. I. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	538 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 82	99 90	99 85	99 92 1/2
Berlino Id.	123 25	123 30	123 37	123 25
Londra Id.	25 11	25 12	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 12	24 96

Consolidati: Media uff. del Regno, 29 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,43 1/4	100.43 1/4
4 1/2 netto	102,27 7/8	101.15 3/8
4 0/0 netto	102,21 1/2	100.21 1/2
3 1/2 0/0 netto	100,85	99.10
3 0/0 lordo	72.73	71.53

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 31, ore 15.15. — Rendita 102,75 — Consolidato 3 1/2 0/0 101.11 — Raffinerie 316 — Banca d'Italia 1061 — Banca Commerciale 778 — Credito 593.50 — Carburo 842 — Acciaierie 1885 — Elba 411 — Savona 453 — Molini Alta Italia 570 a 571 — Navigazione 424.

Parigi, 31, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	97 40	97 67	97 47
	» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0/0	102 30	102 50	102 30
	turca	31 60	31 65	31 70
	spagnola	90 75	90 95	90 90
	russa nuova	— —	85 3/4	— —
	portoghese	30 95	30 95	31 —
	ungherese	— —	101 50	101 90
Egiziano 6 0/0		— —	105 55	106 45
Banca di Parigi		1095 —	1095 —	1095 —
Banca Ottomana		— —	580 —	580 —
Credito Fondiario		— —	— —	672 —
Azioni Suez		— —	— —	3920 —
Lotti Turchi		— —	124 —	124 3/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	698 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/8
	su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
	su Madrid	37 90	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 31 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	97 45	Rip.	0 24
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	98 —	Rip.	— —
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 40	Rip.	0 10
Banca di Parigi	1095 —	Rip.	1 60
Credito Fondiario	673 —	Rip.	2 —
Azioni Suez	3925 —	Rip.	5 —
Ferrovie austriache	701 —	Rip.	—
Ferrovie Lombarde	83 —	Rip.	—
Ferrovie meridionali a termine	693 —	Rip.	09 3/4
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	90 70	Rip.	0 10
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	101 80	Rip.	—
Rendita Egiziana 4 0/0	106 40	Rip.	0 16

Parigi 31, ore 15. — (Fonte italiana). — Spagnuolo 90.95 — Rio 1234 — Brasile 77.55 — Argentino 79.60 — *Andalouse* 169 — Saragozza 329 — Nord Spagna 203 — *Credit Lyonnais* 1125 — Sosnovice 1775 — *Metropolitain* 593 — Thomson 631 — *Traction* 17 — De Beers 503 — Eastrand 187 — Randmines 256 — Transvaal 112 — *Goldfields* 167 — Oceana 45 — Chartered 69 — Huanchaca 85 — Geduld 164 — Montecatini 110.

Vienna, 31 sostenuta	29	31
C. austr.	647 25	660 —
R. aust. oro	120 40	120 50
Id. arg.	100 10	100 05
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 90 1/4	23 90 1/4

Londra, 31 chiusura	31	31
N.I Con.	90 7/8	90 7/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	31 1/8	31 —
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	26 1/4	26 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 30,000

Berlino, 31 ferma	29	31
Ital. cont.	— —	102 70
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	138 80	— —
» Medit.	98 —	98 —
Ob. fer. It.	71 70	— —
» Marid.	— —	— —
» Roma.	103 —	103 30
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
C. Italia	81 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 31 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marc.	29	75	28	75	
Avena	15	75	15	75	
Olio di colza	61	30	61	50	
Spirito	37	—	36	75	
Zuccheri	38	—	96	40	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XII.

— Perdinci! mormorò Yvon, la faccenda vien dall'alto.

— Tosto Sua Maesta fu a dieci passi da me, proseguì il brigadiere, e nel personaggio che parlava concitato, riconobbi il maresciallo de Villeroi.

Questa volta Yvon tese l'orecchio.

— Militarmente avvicinai i talloni: presentai le armi e rimasi immobile. Nè il Re, nè il maresciallo parvero accorgersi della mia presenza. Ad un tratto il Re si fermò.

— E chi era di servizio ieri l'altro? domandò al maresciallo.

— Il tenente delle guardie, Maestà.

— Credo il cavaliere de Penhoël.

— Proprio lui, Maestà.

— Mio povero maresciallo, sono veramente spiacente dell'accaduto: ma non posso rampognare uno dei miei ufficiali che ha fatto scrupolosamente il suo dovere.

— La Maesta Vostra non mi ha capito, rispose il maresciallo. Non è di questo che mi lagno, ma delle parole con cui l'ufficiale ha accompagnato il rifiuto. Tanto che ho deciso di rivolgermi alla Vostra giustizia Sovrana per aver soddisfazione di questa dimenticanza alle convenienze per parte d'un soldato, di fronte ad un gentiluomo, che la Maesta Vostra ha degnato innalzare ad una delle più alte cariche del Regno.

— Sta bene: maresciallo, ci penserò, rispose Sua Maestà. Qui il Re riprese la sua passeggiata ed io perdei il seguito della conversazione, concluse Lamoureux.

— Grazie, brigadiere, disse Yvon stringendogli la mano. Vado a riportare al cavaliere le informazioni che mi hai date.

Yvon salì nell'appartamento del suo padrone, a cui partecipò i timori che gli aveva ispirati Lamoureux. Raoul sospirò con tristezza, ma non parve dividere le apprensioni del suo servo.

— Cosicchè il signor cavaliere non conta di far nulla?

— E che vuoi tu ch'io faccia? Non ho forse la mia coscienza per me, e la certezza d'aver adempito al mio dovere?

— Certo! ma non sempre basta.

— Secondo te, che dovrei fare?

— Non oserei permettemi di dare un consiglio al signor Cavaliere; ma mi pare che quando si hanno degli amici, è bene servirsene e son persuaso che se ella andasse a raccontar tutto alla contessa de Nogaret, essa farebbe premura perchè la Delfina intercedesse presso il Re.

— E' proprio quello che non voglio perdinci.

— Eppure...

— Basta! disse Raoul. E' inutile di stancare la contessa con puerili dettagli. Mi sento forte del mio diritto e non credo aver bisogno di nessuno per difendermi. Lasciami soggiunse con impazienza.

Yvon disparve, lasciò l'albergo e affrettò il passo come persona che si dirige verso uno scopo che non vede il momento di raggiungere.

Dieci minuti dopo picchiava alla porta del palazzo Nogaret, dove era conosciuto perchè più volte aveva avuto occasione di recarvisi per conto di Raoul.

Adesso si era avvisto che il suo padrone pareva sfuggisse le occasioni di ritornarvi e non ne capiva il perchè. La contessa varie volte aveva fatto pregare il tenente di andare a passar la serata in casa sua, ma Raoul adducendo le necessità del suo servizio un invito antecedente od anche un'indisposizione aveva ricusato di recarvisi.

— Benissimo! aveva detto fra se Yvon, poichè egli non vuol andare, andrò io per lui.

La contessa lo ricevette affabilmente e dalla sua bocca venne a conoscere l'alterco sorto fra Raoul e il maresciallo, e la conversazione che questi aveva avuto la vigilia col Re.

— Ho pensato, disse Yvon che fosse urgente prevenire gli effetti di questo furore vendicativo. Ecco perchè mi son preso la libertà di venire all'insaputa del signor cavaliere... Egli ha detto che per sì poca cosa non crede necessario ricorrere alle sue bontà, che aveva il diritto dalla sua, e che saprebbe difendersi da sè.

— Ed hai fatto bene amico mio. Tieni questo è per te disse la contessa porgendogli una borsa.

— Mi raccomando! non vada a raccontare al signor Raoul che l'ho tradito.

— Non temere. Vedrò oggi stesso la Delfina...

— Oh! signora lei è molto buona, ed io la ringrazio tanto! esclamò Yvon entusiasmato.

Quindi uscì raggiante, e si recò all'albergo.

Mentre giungeva vide un ufficiale che scendeva da cavallo.

— Il signor cavaliere Raoul de Penhoël, tenente delle guardie del corpo? — domandò.

— Mi segua; la conduco — disse Yvon, intrigato e indicandogli il cammino.

L'ufficiale gettò le briglie a Girolamo e sparve dietro a Yvon.

Giunto al primo piano, questi aprì l'uscio ed introdusse l'ufficiale.

Raoul si alzò per riceverlo.

— Ordine del Re! — disse laconicamente l'ufficiale, porgendo a Raoul un plico sigillato.

E se ne andò, salutando militarmente.

XIII.

Raoul dissigillò con sorpresa la missiva, e percorse con lo sguardo la lettera.

A misura che stava per finire, la sua fisonomia mutava espressione.

Quando l'ebbe letta, la gettò sulla tavola, ed un amaro sorriso venne a sfiorare le sue labbra.

Yvon, immobile ed inquieto, lanciava occhiate di traverso alla tavola come per decifrare i caratteri della lettera.

Raoul alzò gli occhi e sorprese lo sguardo curioso del servo.

— Non indovini ciò che significa quest'ordine del Re? domandò.

— In fede mia, no! signor cavaliere.

— Sappi dunque, povero Yvon, che S. M. Luigi XIV mi fa l'onore di chiamarmi da lui all'ora in cui si alza.

— Questo è un grande onore per lei, disse Yvon crollando il capo.

— Onore di cui farei a meno volentieri! mormorò Raoul. Come! tu non capisci che vi è sotto qualche tirata del signor Villeroi?

— Io, non lo credo, rispose Yvon con aria furba.

— Come! or ora tu parevi inquieto circa il seguito della conversazione del Re col maresciallo ed ora sei pieno di fiducia. Di dove nasce questo voltafaccia nelle tue idee?

— Presentimenti... ma... che so io? — balbettò Yvon. — In fin dei conti son convinto che il signor cavaliere può dormir tranquillo.

— Orsù! non mi parrebbe vero! disse Raoul.

Diffatti, egli non annetteva una grande importanza a quell'incidente. Si sentiva preoccupato senza sapere perchè.

Yvon aveva parlato di presentimenti e Raoul si trovava proprio sotto l'influenza di presentimenti funesti.

Si sentiva attorniato da pericoli: contro sua volontà il suo cuore si stringeva come all'avvicinarsi di una catastrofe imprevista.

In quanto a Yvon, egli considerava il padrone con fiduciosa sollecitudine, come un uomo felice di aver adempiuto al suo dovere.

La contessa infatti, fedele alla promessa, s'era vestita per andare a visitare la Delfina. Una dama d'onore, signora de Léri, venne a riceverla, e la contessa credette osservare in lei un turbamento, una straordinaria agitazione.

— La prego prevenire la signora Delfina che desidero parlarle al più presto.

— Con gran piacere lo farei signora contessa, ma non si può.

— Che dice mai?

— Ahimè! la verità, rispose la dama con tristezza. Nessuno può capirvi nulla, neanche i dottori...

— I dottori! ma dunque la Delfina è ammalata?

— Gravemente! Sì, signora, per altro Sua Altezza è a letto da due ore soltanto.

— Ma di che si tratta? Che malattia è? Che cosa dicono?

— Nulla, per lo meno, non gran cosa. Forse ella rammenta una tabacchiera di finissimo cesello che il Duca d'Orléans aveva regalato alla Delfina circa due anni fa?

— Mi ricordo perfettamente.

— Al principio del gennaio scorso, il gioiello scomparve. La Delfina non osava accusare nessuno, per quanto rimpiangesse molto la tabacchiera; aveva finito col dimenticarla, allorchè al momento in cui eravamo ammesse alla sua toletta la Delfina mandò un grido di gioia. Nello stesso tempo sollevava un oggetto che aveva preso sulla sua tavola. Noi guardammo e riconoscemmo la tabacchiera.

« La Delfina l'aprì, e la trovò piena di eccellente tabacco. Lo fiutò senza complimenti e ripose il gioiello sulla tavola.

» Dopo poche ore fu presa da un tremito nervoso; tremava tutta; i suoi denti battevano e gli occhi si iniettavano di sangue; diceva di provare orribili dolori alle tempie e fu assalita da violenta febbre.

» Fagou, Baudin, Marechal, Thirac, tutti i medici furono chiamati, e s'informarono della causa di tal malore.

« La Delfina parlò loro della tabacchiera ritrovata; essi vollero esaminarla; ma per quanto la si sia cercata non è stato possibile rintracciarla.

— E' molto strano! — esclamò la contessa terrorizzata.

— Molto più, soggiunse la Léri sottovoce, afferrando il braccio della contessa, che Fagou e Baudin parlano di avvelenamento.

La Nogaret rimase muta dal dolore e dallo spavento.

Poi, pensando a Raoul, alzò gli occhi al cielo e si allontanò sospirando.

Tornata a casa, corse all'appartamento del marito.

— Vengo dal castello, disse, ed ho saputo che un gran pericolo minaccia il nostro giovane salvatore.

— Chi? il cavaliere de Penhoël?

— Sì, lui. Sono andata dalla Delfina perchè mettesse in opera la sua influenza sul Re, ed è ammalata, avvelenata, quindi non riceve.

— E di che pericolo si tratta? domandò il conte.

La contessa gli dette spiegazioni.

— Dunque bisogna, che per qualche giorno tu sia uno dei più assidui cortigiani del Re, soggiunse lei, affinchè non ci sfugga nulla di quanto accadrà.

— Povero cavaliere! E' pure la minor cosa che possa fare per lui.

— Cosicchè posso contare su te?

— Stasera stessa assisterò al giuoco di Sua Maestà, rispose il conte.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore al n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 88. 628

Affittansi tre bellissime stanze vuote, uso ufficio, per 60, 50, 40 lire. Via della Croce piano primo. Scrivere B. B. 22 fermo Posta Roma. 792

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. R. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 55. 346

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano„ 505

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Presso distinta signora affittasi camera elegantemente mobigliata primo piano nobile via Cavour 44 interno 8 vicino stazione, volendo anche pensione. 722

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 23 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata somilibera. 788

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone dei Giardino, dalle 9 alle 13.
(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Galleria SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Galleria: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 8 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 13 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	12.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8.15	8,30	14.50	20.40	21,15	—	—
Milano	8.15	8.30	14,50	20.40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5,30	—	11.40	—	—	17.45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6,52	8.39	9.45	11 35	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.15	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	-			
Ladispoli	7,15	—	—	fest.	15,10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7,30	13.10	—	19.20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15.50	11.5	—	20 56	—
Civitavecchia	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23,43
Frascati	7.24	8 38	10,46	13,—	17.43	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	18.19	19,25	21,30	22,20	23,52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15,—	19,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,3	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	15,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		
Ladispoli	12,25	—	—	fest.	21.35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9,30	11.20	15.40	19.—	festivo	—
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.18	12.25	16.27	19.48		—
Tivoli a.	6,58	7.44	9,28	10,48	13,4	17,—	20,20		—
Tivoli p.	5 45	7,15	8,27	9,48	11.5	17,35	18,12	20,35	—
Bagni p.	6.24	8,13	8,59	10,13	11,55	18.7	19,—	21,3	—
Roma a.	7,30	8,56	9.45	10,58	12,20	18,50	20,3	21,54	—

Via Veneto 33 affittansi camera grande da letto e salotto al mezzanino scala a destra N. 2 visibili dalle 12 1|2 alle 14 1|2 753

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Eterno! L'esistenza qui diviene ormai insopportabile. Il dolore dell'ultimo disinganno aumenta lo strazio dell'esilio troppo lungo! I giorni sembrano eterni Finirò pazzo... Appassionatissimi... 794

Palpito Tormentomi, solito, gelosia, lontananza. Temerei... Temo sospetti... che consigli? Bruciof Unico refrigerio parlare, carezzare, baciare... Illudendomi giunga sorprendermi lunghissimo... Sognoti ininterrottamente... Quale strazio non trovarti vicina, A.. nima mia!! Scongiuroti, tanto! Ma tanto, tanto, tanto, tanto, sai? Così amatituo. Contenta? Vorreiti 4. mio... Spero almeno lunghissima. Che intendevi 14 segno: Vedremci? Mettestimi febbre. Poi. Squisitissima glor... Brava!! Continua. Premoti fortissimamente, teneriss.mi.., come.. vuoi! Attendo. 793

Miranda Coll'animo sereno, rispettoso, devoto, la tua è una lettera sbagliata. 791

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia